


Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

 REGIONE
PIEMONTE

 PROVINCIA
DI TORINO

 **forcoop**
formazione e consulenza per il sociale

 **SINAPSI**
SINAPSI AP Progetti Sociali e Comunità

KAIROS

 **coopera**
cooperazione e formazione



T E C N I C H E

d'i n s e r i m e n t o

R O M

09:00 - 13:00

forcoop
u. gressoney 29/b - Torino

3 NOVEMBRE 2010

Seminario Finale

“Tecniche di Inserimento ROM” progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tramite la Regione Piemonte e la Provincia di Torino, che ha avuto come obiettivo l’inserimento socio lavorativo e la regolarizzazione di persone appartenenti all’etnia ROM.

Il progetto, realizzato dall'A.T.I. (associazione temporanea d'impresa) composta da Forcoop (capofila), Cooperativa Animazione Valdocco, Consorzio Kairos, Consorzio Sinapsi, con la collaborazione di ASGI, ha visto la partecipazione di 71 soggetti beneficiari che dal 10 novembre 2009 al 30 settembre 2010 sono stati coinvolti in un percorso di integrazione, regolarizzazione (sia nel paese di origine che in quello ospitante), inserimento formativo e lavorativo.

Per poter realizzare un'attività significativa il Progetto ha lavorato in integrazione con operatori di altri progetti operati sul territorio della Provincia di Torino creando sinergie ed integrazioni che prevedessero la costruzione di reti intorno ai beneficiari finali volti all'acquisizione dello status di lavoratore regolare.

Si è partiti dal principio di un intervento che prendesse in carico la persona nel suo complesso e che l'accompagnasse in un percorso di crescita responsabilizzazione ed autonomia.

Operando con la popolazione di etnia ROM è stata fondamentale l'applicazione della buona prassi individuata dagli operatori già all'interno del progetto Equal Rom Cittadini d'Europa di "presa in carico globale", rivolta non solo all'azione progettuale, ma a 360 gradi su tutte le problematiche del nucleo familiare che possono produrre interferenze sull'effettiva attuazione del mandato del progetto.

Il progetto si è posto come obiettivo una maggiore integrazione socio lavorativa dei beneficiari finali.

Questo obiettivo si compone di ulteriori sotto obiettivi:

- ❑ Aumento delle persone in regola con i documenti
- ❑ Aumento del numero di persone in grado di comprendere e utilizzare la lingua italiana
- ❑ Aumento della capacità di orientarsi e muoversi nella ricerca di un'occupazione
- ❑ Aumento delle possibilità di inserimento lavorativo

Il progetto rivolto a un minimo di 60 destinatari ha visto coinvolti al termine 71 persone.

LE ATTIVITÀ

Si è proceduto con una fase di selezione ed individuazione dei destinatari.

Al fine di individuare i beneficiari finali all'interno della sede operativa del progetto si è attivato uno sportello informativo per permettere l'accesso alle informazioni relative al progetto, sia sul lavoro che sulle regolarizzazioni. L'esigenza è nata dal fatto che, dopo i primi mesi di lavoro, molti Rom, venuti a conoscenza del progetto, hanno iniziato a frequentare assiduamente la sede per avere informazioni, orientamento e consulenza relative alle attività e ai percorsi che avrebbero potuto intraprendere, anche in maniera autonoma, per cercare lavoro e risolvere le questioni relative ai documenti.

Lo sportello ha avuto luogo, a partire dal mese di gennaio, ogni giovedì dalle 09.30 alle 13.30 e ha visto il passaggio di circa 240 persone di cui:

- 180 per il percorso di regolarizzazione
- 60 per il percorso di inserimento in tirocinio lavorativo

Di questi 71 sono stati individuati come beneficiari finali (40 inseriti nel percorso di regolarizzazione e 31 in quello di inserimento lavorativo) le attività realizzate sono state le seguenti: :

Tutoraggio

L'attività di tutoraggio è un'attività complessiva che ha accompagnato il soggetto in tutte le fasi del progetto.

Il tutor individuato ha seguito la persona e l'ha accompagnato in tutte le fasi previste e non solo in quella di inserimento in azienda. Nella sua attività è stato supportato dal mediatore interculturale e/o in 2 casi da uno psicologo. Anche in tutti i percorsi di riconoscimento della legalità è rimasto il punto di riferimento centrale per la persona.

Il progetto è stato realizzato con il contributo di 30 operatori tra:

- Formatori
- Tutor
- Psicologi
- Mediatori
- Avvocati

Che anno operato in un costante coordinamento ed integrazione.

La personalizzazione dell'intervento è stata alla base di tutto dell'intervento proposto.

La possibilità di costruire un percorso personalizzato di tipo flessibile, ovvero adatto alle caratteristiche dei singoli partecipanti e tenendo conto delle caratteristiche, esigenze, vincoli e risorse che ciascuno può mettere in campo rispetto alla implementazione di un progetto di vita che ha come fine ultimo

l'essere cittadino con diritti e doveri e che possa contribuire lavorando alla sua crescita ed autonomia personale.

Al centro del progetto abbiamo inserito l'individuo con i suoi valori, i suoi interessi, le sue esigenze, le sue aspettative, i suoi vincoli e le sue risorse.

Il collegamento esistente tra l'RTI e tutti una serie di soggetti: dai servizi sociali alle istituzioni ai comuni a soggetti che operano in altri progetti cioè l'appartenenza ad una rete più o meno formalizzata, ha rappresentato un elemento di valore aggiunto di questo progetto.

Le attività che si sono realizzate sono :

1) Attività con i beneficiari:

- Individuazione beneficiari e presa in carico
- attività di regolarizzazione
- attività di orientamento
- attività di formazione
- attività di inserimento in tirocinio

2) Attività trasversali:

- attività di sensibilizzazione
- verifica e valutazione dei risultati
- Monitoraggio e Rendicontazione finale

ALCUNI DATI RELATIVAMENTE ALLE ATTIVITA' SUI BENEFICIARI

Percorso Regolarizzazione:

Non tutte le persone si trovavano in una situazione di "irregolarità" 2 erano in posizione "regolare" ma avevamo in posizione di irregolarità i figli minorenni.

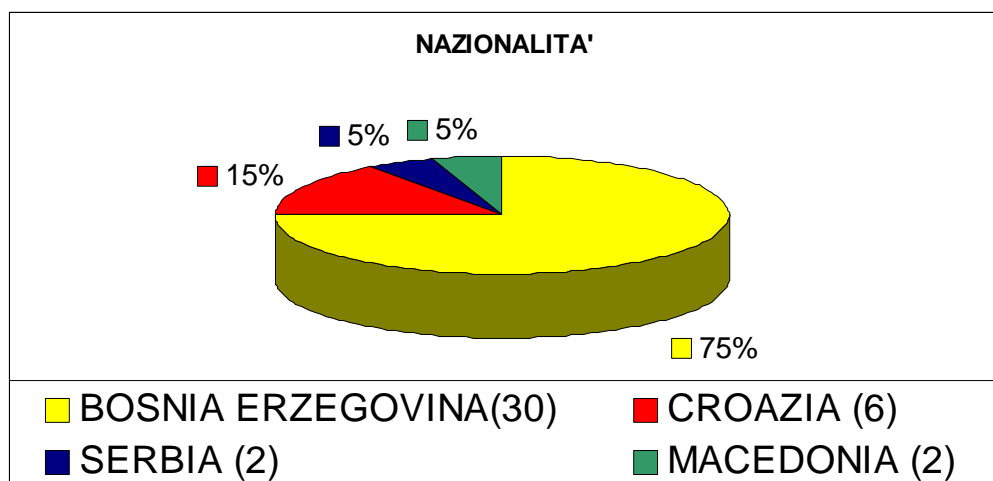
Su 180 persone sono stati selezionati 40 beneficiari finali di questi:

24 Donne e 16 Uomini

di questi

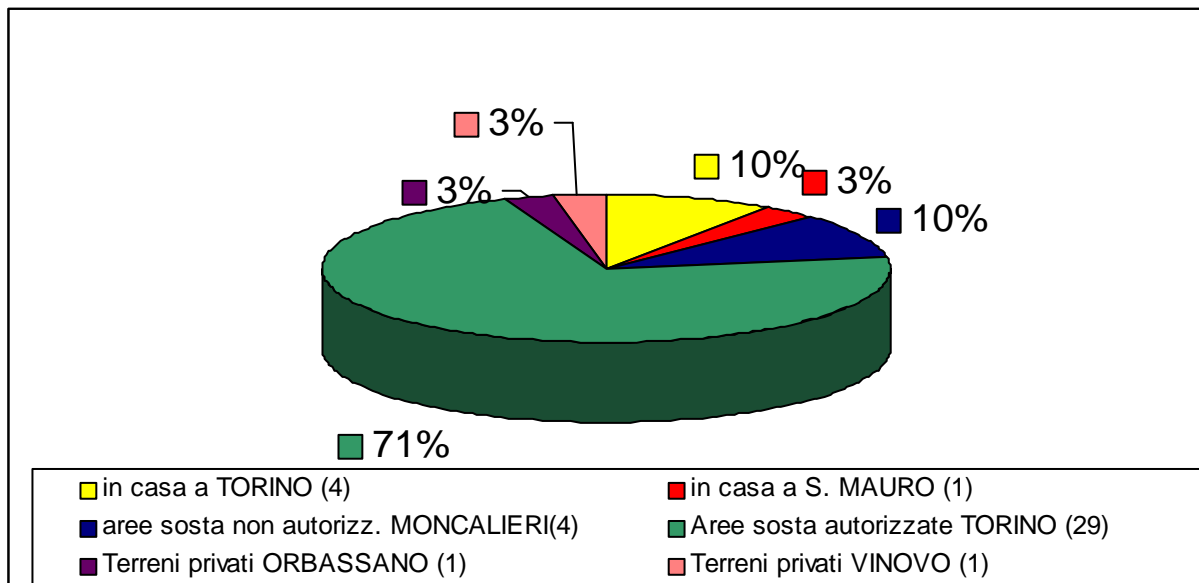
Nazione di Origine:

BOSNIA ERZEGOVINA(30)	75%
CROAZIA (6)	15%
SERBIA (2)	5%
MACEDONIA (2)	5%

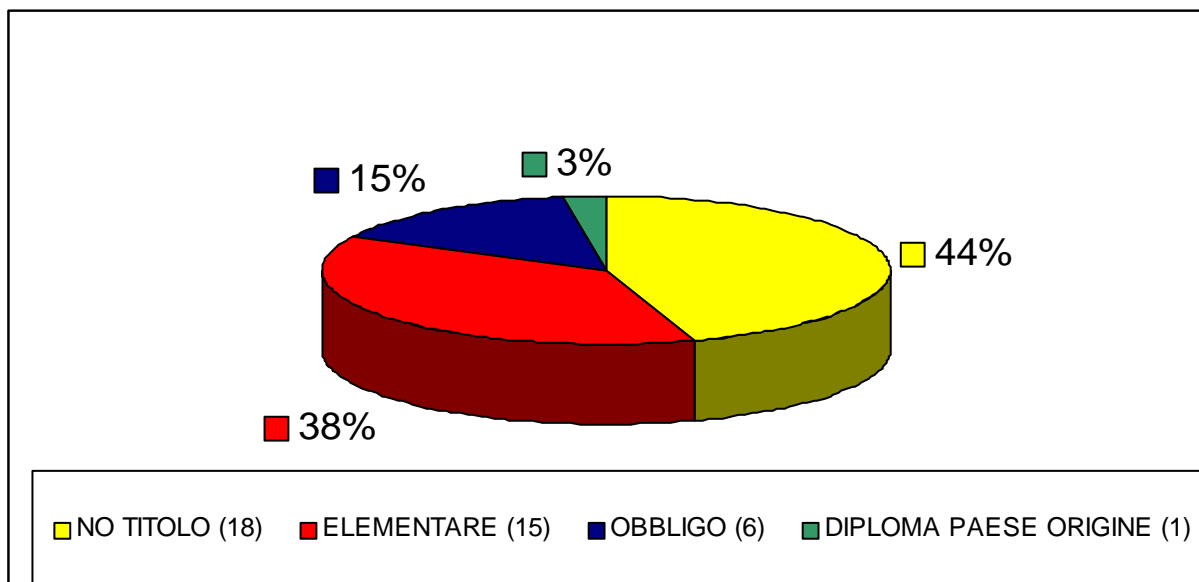


Attuale situazione abitativa:

in casa a TORINO (4)	10%
in casa a S. MAURO (1)	3%
aree sosta non autorizz. MONCALIERI(4)	10%
Aree sosta autorizzate TORINO (29)	73%
Terreni privati ORBASSANO (1)	3%
Terreni privati VINOVO (1)	3%



Scolarità



II

Tipologia di permesso di soggiorno ottenuto:

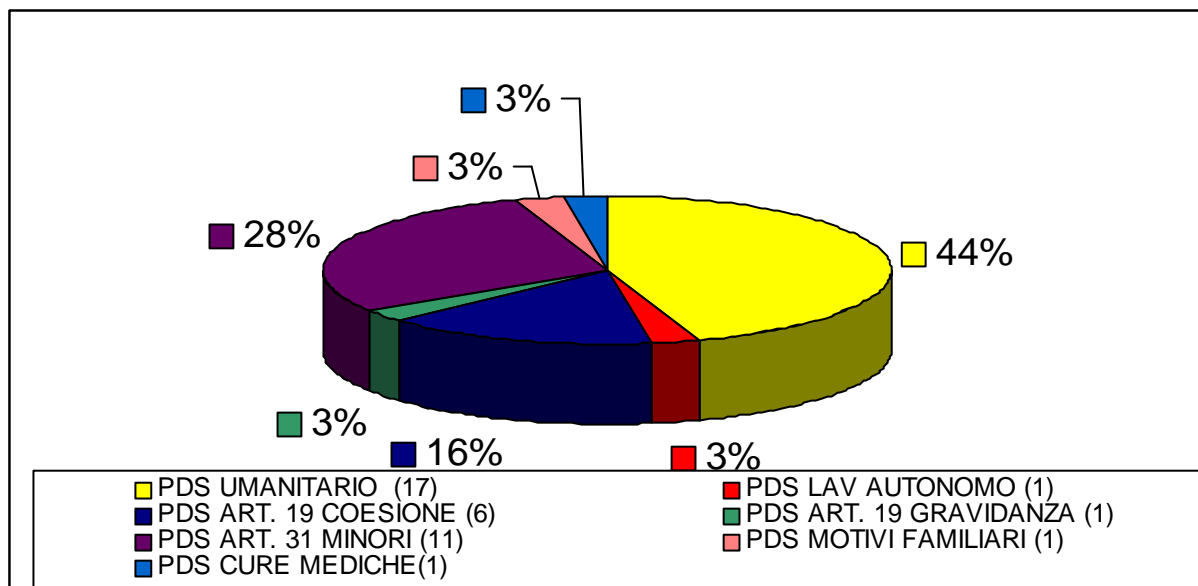
La richiesta di permesso di soggiorno per un familiare ha consentito anche la regolarizzazione della posizione di ben 26 minori.

- Permesso di Soggiorno Umanitario
- Permesso di Soggiorno per Lavoro Autonomo
- Permesso di Soggiorno art. 19 - Coesione con cittadino/a italiano
- Permesso di Soggiorno art. 19 - Tutela della gravidanza
- Permesso di Soggiorno art. 31 Tutela dei minori
- Permesso di Soggiorno motivi Familiari
- Permesso di Soggiorno per cure mediche

Per 18 di queste è possibile prevedere un percorso di iscrizione al Centro per l'Impiego e di entrata nel mercato del lavoro, 4 potrebbero essere identificati come disabili e rientrare nei progetti di inserimento lavorativo previsti dal Fondo Regionale Disabili.

L'apporto il sostegno e la professionalità dell'ASGI è stata fondamentale per la buona riuscita del progetto.

Punto di forza per i risultati conseguiti la disponibilità e la collaborazione di tutti gli enti: consolati, prefettura, questura comuni, con particolare attenzione della città di Torino e del supporto politico ed operativo della Provincia di Torino nella realizzazione dello stesso.



Criticità

La criticità pi grande che ravvisiamo e il riuscire a mantenere per coloro che ci sono riusciti lo status di "regolare" il continuare a seguire tutte le pratiche per la tutela e la regolarizzazione dei minori. Attività complesse che richiedono una grande attenzione e tempestività e capacità di relazionarsi con le varie amministrazioni da persone che in molti casi, grazie al progetto hanno appena conseguito la capacità di fare la propria firma.

Uno dei maggiori problemi in cui si sono imbattuti anche i nostri operatori è relativo agli errori di trascrizione delle documentazioni che riportano i dati anagrafici dei beneficiari. Problema che molti di loro (essendo analfabeti) non sono mai stati in grado di comprendere. Il problema è estremamente diffuso (1 caso su 3) e le correzioni di certificati, necessarie per il conseguimento di una documentazione corretta, ha richiesto mesi di lavoro e parecchi passaggi tra le varie amministrazioni.

Un'altra criticità riguarda il non essere riusciti a realizzare un canale privilegiato con il Tribunale dei Minori poiché molte delle regolarizzazioni possibili oggi passano attraverso l'art.31.

Un altro problema è mancata possibilità di avere una residenza, nonostante l'ottenimento del permesso di soggiorno, e quindi dei servizi connessi ad essa (SSN, carta d'identità... etc.).

Ultimo ma non per ordine di importanza è il problema relativo ai tempi burocratici per ottenere i documenti necessari alla regolarizzazione delle persone nel paese di origine (iscrizione anagrafica di minori, certificati di cittadinanza, iscrizioni al C.I.P.S., passaporti...) che ha dei tempi tecnici (5-8 mesi) che purtroppo sono molto elevati in particolar modo per questo progetto che ha avuto una durata di per solo 11 mesi complessivi. La regolarizzazione nel Paese d'origine è però requisito necessario per l'ottenimento di una posizione regolare sul territorio italiano. Questa discrepanza ha reso faticoso, e spesso ha ostacolato, il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti. Infatti, per alcuni beneficiari siamo ancora in attesa di concludere alcune azioni (ritiro del passaporto, ritiro dei certificati di nascita e cittadinanza, iscrizione al C.I.P.S.). Conseguenza di ciò è il fatto che alcuni permessi di soggiorno giacciono in Questura senza essere ritirati, a attualmente le persone risultano irregolari e poiché i Consolati non permettono il rinnovo dei passaporti in assenza di permesso di soggiorno si alimenta un circolo vizioso che in seguito si tramanda anche ai figli.

LA FORMAZIONE

Da subito è emersa una grossa necessità di formazione per le persone coinvolte.

Infatti più del 50% non possiede un titolo di studio e il 30% solo la licenza elementare e solo il rimanente 20% ha conseguito l'obbligo scolastico.

Per questo motivo oltre alla presa in carico individuale e ai percorsi di orientamento e tutoraggio personalizzato si sono realizzati dei percorsi formativi in piccoli gruppi.

All'interno del progetto sono stati realizzati 15 percorsi formativi:

- 5 corsi per aumentare l'occupabilità sulle tematiche della Ricerca attiva e delle politiche del lavoro che hanno visti coinvolti 24 beneficiari della durata di 18-12 ore
- 1 corso volto ad aumentare le competenze in materia di lavoro autonomo rivolto a 5 partecipanti
- 5 corsi finalizzati ad una maggiore conoscenza dei diritti/doveri di cittadino della durata di 24/12 ore che ha visto coinvolti 28 beneficiari
- 2 corsi di alfabetizzazione lingua italiana della durata di 40 ore con la partecipazione di 7 beneficiari
- 1 corso di alfabetizzazione informatica della durata di 24 ore rivolto a 6 beneficiari
- 1 corso di toponomastica volto all'apprendimento di come raggiungere servizi e luoghi e sul movimento all'interno della città metropolitana della durata di 21 ore

L'attività di formazione è stata utile perché realizzata in piccoli gruppi e soprattutto per coloro che hanno frequentato il corso di alfabetizzazione alla lingua italiana (persone completamente analfabete anche nella lingua d'origine) di iniziare riconoscere l'alfabeto scritto e di riuscire a fare la propria firma. Inoltre i percorsi di Cittadinanza attiva hanno consentito di affrontare le tematiche legate ai diritti e ai doveri e a che cosa comporta il rapportarsi con le amministrazioni per mantenere lo status di "regolare" e l'importanza di tutelare da subito lo status dei minori al fine di non creare situazioni di "buchi" che non permettano più, a questi ultimi, il conseguimento della cittadinanza italiana.

La formazione e l'attività personalizzata di orientamento finalizzata alla ricerca attiva del lavoro hanno favorito un aumento dell'occupabilità e delle capacità di ricerca autonoma di un'occupazione.

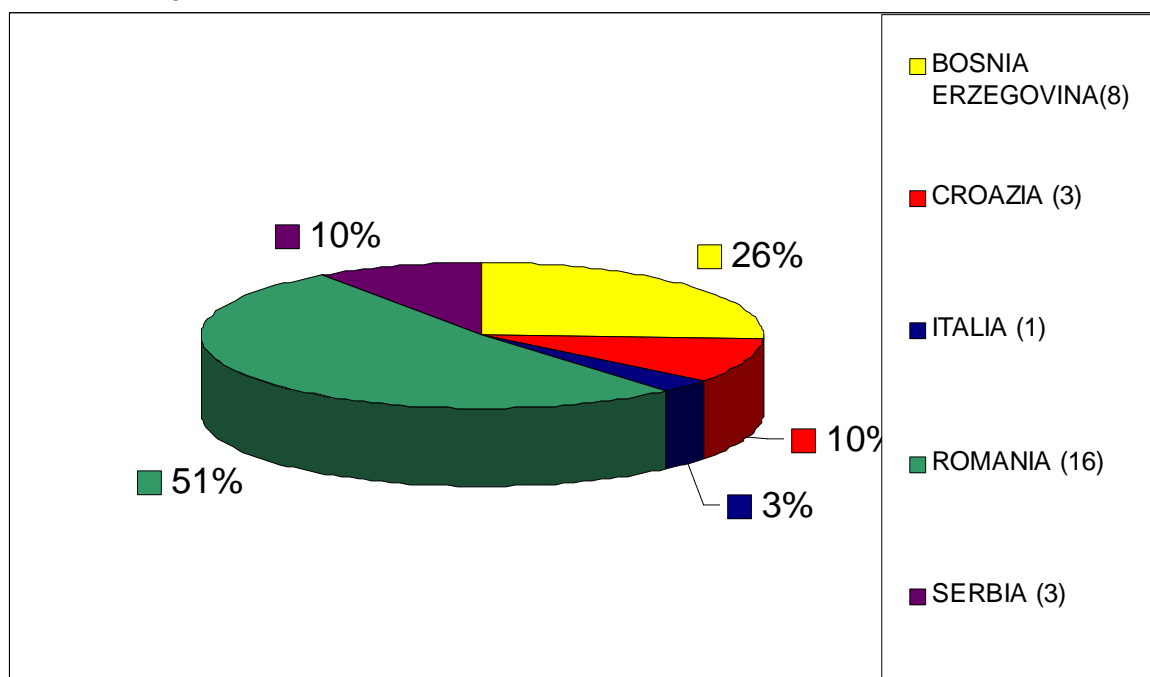
L'inserimento in tirocinio

Persone prese in carico 31

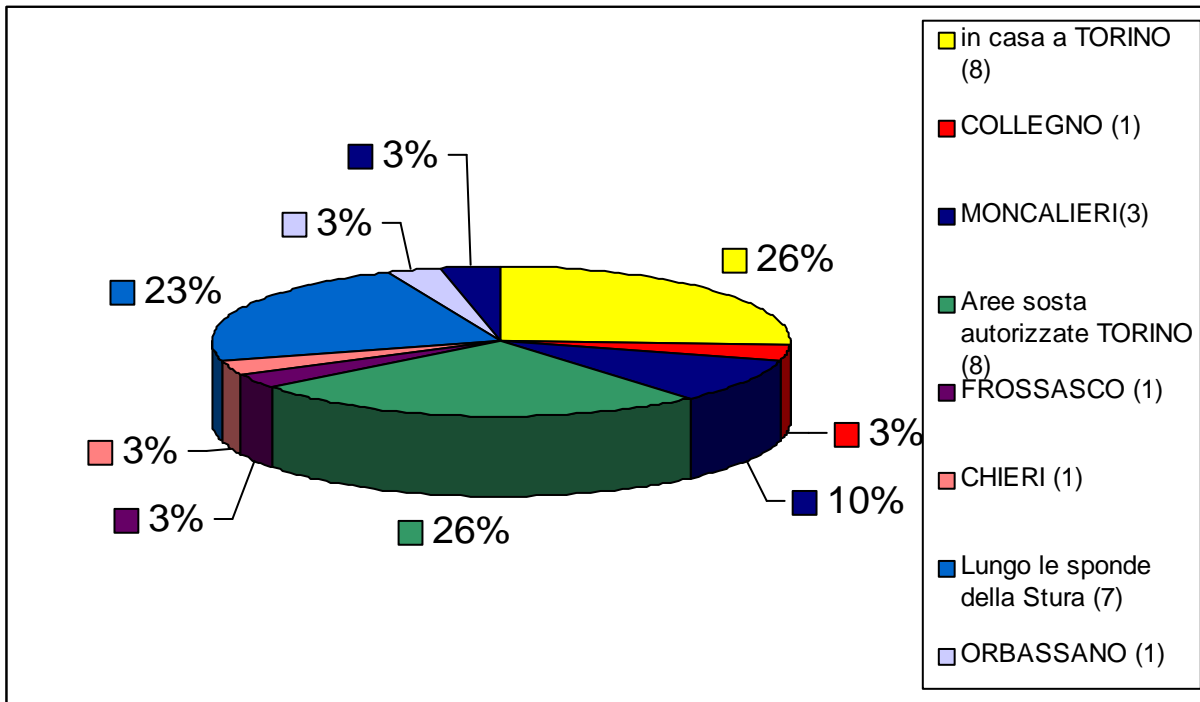
Di questi

14 Donne e 17 uomini

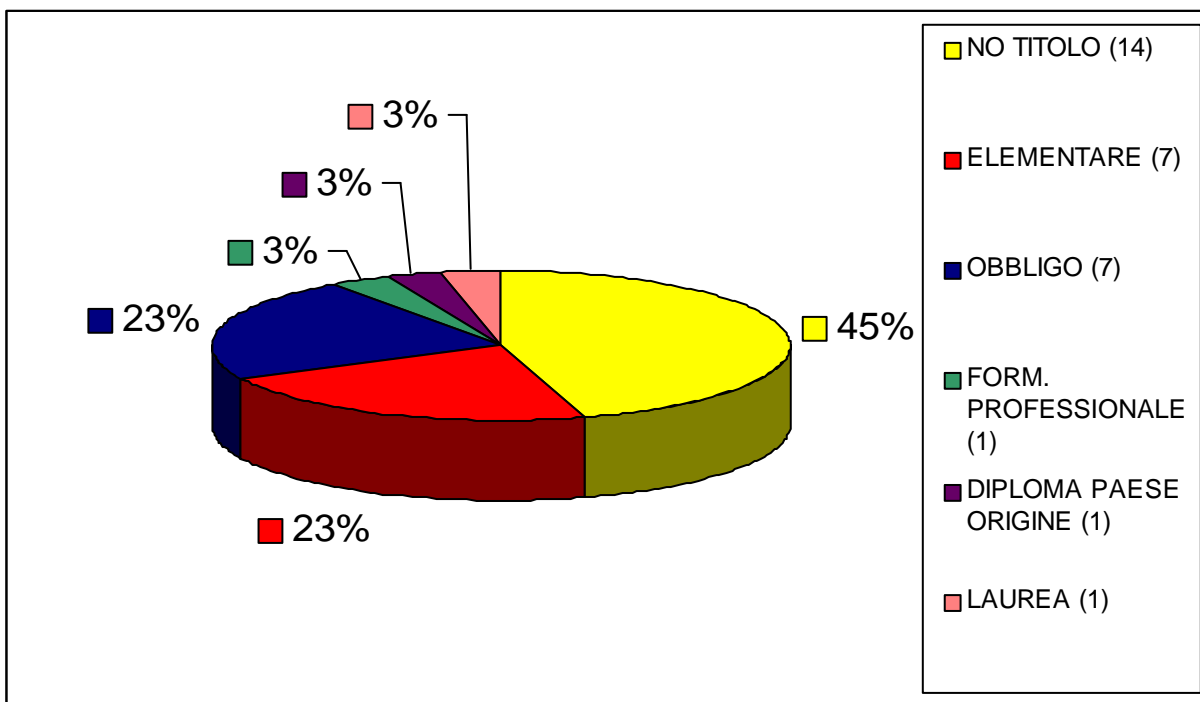
Nazione di origine:



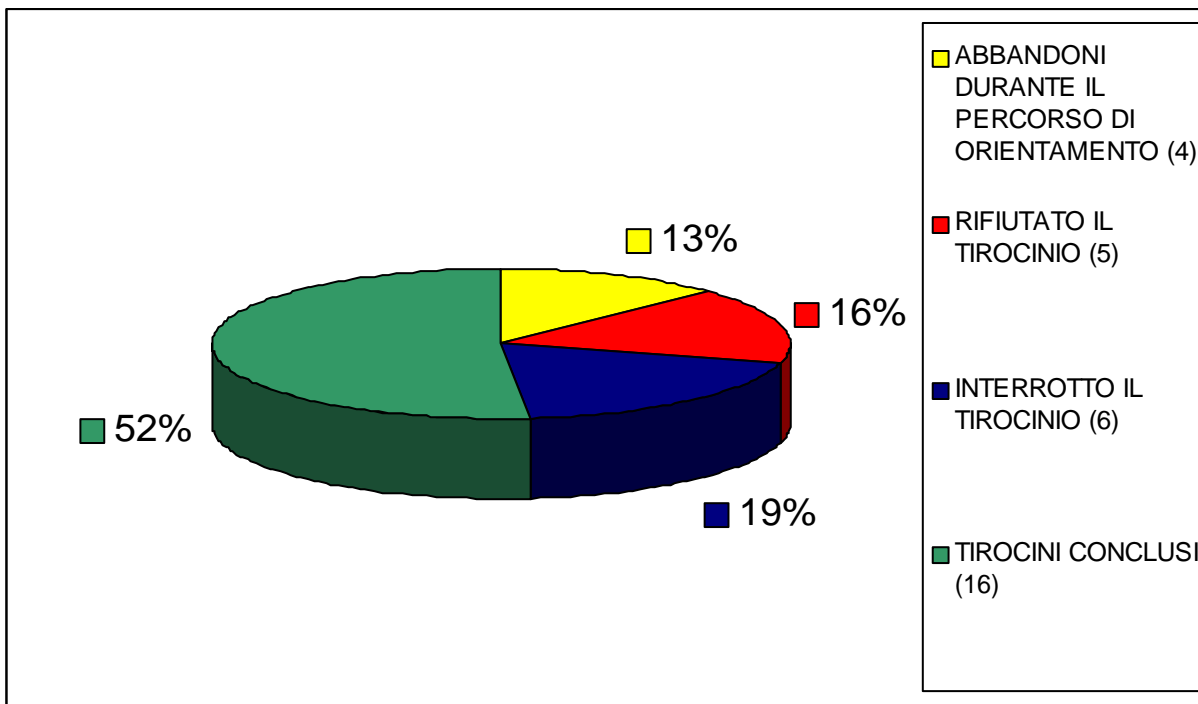
Attuale situazione abitativa:



Scolarità



Esito delle azioni:



Delle 16 persone che hanno concluso positivamente il tirocinio 3 sono state assunte e 6 persone operano con collaborazioni occasionali.

Criticità

La maggiore criticità è stata il periodo storico in cui si è realizzato il progetto, sia per il reperimento delle sedi di tirocinio (molte realtà produttive del territorio, comprese le cooperative sociali, hanno aperto lo stato di crisi e messo in cassa integrazione il proprio personale quindi non erano in grado di inserire altro personale) e ancor di più dal punto di vista occupazionale.

Altra criticità l'approvazione a "pacchetti" di 10 dei beneficiari che non consentiva l'individuazione di 1 o 2 persone anche con risorsa l'avvio immediato in tirocinio ma richiedeva il raggiungimento dei numeri 10 con quindi possibile perdita della disponibilità di sede del tirocinio.

CONCLUSIONI

Il progetto condensato in 11 mesi ha dato risultati insperati, nell'attuale situazione socio-economica e nel processo di integrazione di una popolazione che per problemi di usi, cultura e credenze ha manifestato in questi anni grosse difficoltà ad essere realizzata.

Resta da capire se si desidera che le relazioni e le buone prassi e le professionalità messe in campo possano continuare e con quali modalità.

Allegato dati¹

DATI Presenza ROM – SINTI Provincia di Torino²

Torino

1. Rom “balcanici”: ± 800 persone stanziali-residenti e non – stagionali-itineranti

a) Campi nomadi:

– “Aeroporto” (strada Aeroporto 235/25) – baracche/roulotte

– “Germagnano” (via Germagnano 13) – abitazioni in muratura monofamiliari.

b) Appartamenti in condominio e in fabbricati di edilizia popolare.

2. Rom rumeni: ± 700 persone stanzialità precaria e itineranti

a) Baracche e tendopoli lungo sponde di fiumi e torrenti.

b) Fabbriche dismesse, cascinali.

3. Altri (Rom “vlaḥ”, Camminanti, gruppi minori): ± 500 persone stagionali-itineranti

aree spontanee alla periferia della città (Barriera Milano, Vallette, confine Torino-Venaria, ecc.)

4. Sinti piemontesi: ± 430 persone (?) stanziali-residenti e non – itineranti

a) Campi nomadi:

– “Sangone” (c.so Unione Sovietica 655) – roulotte, camper e prefabbricati

– “Le Rose” (via S. Lega 50) – roulotte, camper e prefabbricati

– “Fioccardo” (c.so Moncalieri ang. Via Fioccardo) – area per giostrai che hanno cessato l’attività (di cui molti sono Sinti piemontesi).

b) Area giostre Pellerina – roulotte e case mobili.

Carmagnola

1. Sinti piemontesi: ± 270 persone stanziali-residenti

a) Abitazioni in muratura mono o plurifamiliari:

– via Cappellano (20 famiglie)

– via Agnelli (15 famiglie)

– strada Pramorano (12 famiglie).

Ivrea

1. Sinti piemontesi: ± 100 persone stanziali-residenti

a) Campo nomadi:

– strada vicinale Cascina Forneris (29 famiglie).

b) Abitazioni in muratura mono o plurifamiliari (1-3 famiglie).

Collegno

1. Rom “balcanici”: ± 200 persone stanziali-residenti

a) Campo nomadi:

– strada della Bernia 86 (28 famiglie).

b) Situazioni abitative di tipologia diversa (non verificata).

Nichelino

1. Sinti piemontesi: ± 85-100 persone stanziali-residenti

a) Abitazioni in muratura mono o plurifamiliari:

– ultimo tratto di Via Mascagni

– Strada Tetti Rolle

– unità abitative sparse sul territorio.

2. Rom “balcanici”: ± 15-20 persone stanziali

¹ Data antecedenti 2005 e quindi non ripondenti all’attualità per la popolazione ROM Rumena arrivata successivamente al processo di entrata nella comunità europea della Romania

² Dati ricerca “ROM E SINTI IN PIEMONTE” A dodici anni dalla legge regionale 10 giugno 1993, n. 26, “Interventi a favore della popolazione zingara – IRES anno 2005

località e tipologia abitativa non verificate.

Moncalieri

1. Rom "balcanici": ± 40 persone stanziali-residenti
 - a) area adiacente a fabbrica in disuso
 - b) area appartenente alla magistratura del Po.
2. Sinti piemontesi: presenza presunta - non accertata.

Villafranca Piemonte

1. Sinti piemontesi: ± 30-35 persone stanziali-residenti
 - a) Abitazioni mono o plurifamiliari in borgate o frazioni.

Pinerolo

1. Sinti piemontesi: ± 35 persone stanziali-residenti
 - a) Campo nomadi:
 - via S. Pietro Val Lemina (vicino al cimitero comunale).

Venaria Reale

1. Rom "balcanici": ± 25 persone stanziali-residenti
località e tipologia abitativa non verificate
 - è segnalata la presenza itinerante di Rom rumeni e di Rom "vlaç".

Fogizzo

1. Sinti piemontesi: ± 25 persone stanziali-residenti
 - a) Abitazioni in muratura mono o plurifamiliari (cascine ristrutturate).

San Giusto Canavese

1. Sinti piemontesi: ± 20-25 persone stanziali-residenti
località e tipologia abitativa non verificate.

Insedimenti minori

Sinti piemontesi: Carignano, Cavour, Druento, Frossasco, San Carlo Canavese, Torrazza Piemonte, Verolengo, Vinovo.
Rom balcanici: Orbassano, Poirino.

Presenza presunta o accertata non rilevata

Borgaro Torinese (Rom rumeni itineranti ?), Caselle Torinese (Sinti piemontesi), Chivasso (Sinti piemontesi), Cuorgnè (Sinti piemontesi), Grugliasco (Sinti piemontesi), Ivrea (Rom balcanici)⁵, Mazzè (Sinti piemontesi), Nole (Sinti piemontesi), Orbassano (Sinti piemontesi)⁶, Rivalta di Torino (Sinti piemontesi/Rom balcanici), Rivoli (Sinti piemontesi), San Francesco al Campo (Sinti piemontesi), San Giorgio Canavese (Sinti piemontesi), San Maurizio Canadese (Sinti piemontesi), San Mauro Torinese (Sinti piemontesi), Santena (Rom balcanici), Scalenghe (Sinti piemontesi), Settimo Torinese (Sinti piemontesi), Strambino (Sinti piemontesi), Venaria Reale (Sinti piemontesi/Rom rumeni-itineranti/ altri itineranti)⁷, Volpiano (Sinti piemontesi).


Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

 REGIONE
PIEMONTE

 PROVINCIA
DI TORINO

forcoop
formazione e consulenza per il sociale

SINAPSI
SINAPSI AP Progetti Sociali e Comunità

KAIROS

valdocco
cooperativa di promozione



T E C N I C H E

d' i n s e r i m e n t o

R O M

09:00 - 13:00

forcoop
u. gressoney 29/b - Torino

3 NOVEMBRE 2010

Seminario Finale

“Tecniche di Inserimento ROM” progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tramite la Regione Piemonte e la Provincia di Torino, che ha avuto come obiettivo l’inserimento socio lavorativo e la regolarizzazione di persone appartenenti all’etnia ROM.

Il progetto, realizzato dall'A.T.I. (associazione temporanea d'impresa) composta da Forcoop (capofila), Cooperativa Animazione Valdocco, Consorzio Kairos, Consorzio Sinapsi, con la collaborazione di ASGI, ha visto la partecipazione di 71 soggetti beneficiari che dal 10 novembre 2009 al 30 settembre 2010 sono stati coinvolti in un percorso di integrazione, regolarizzazione (sia nel paese di origine che in quello ospitante), inserimento formativo e lavorativo.

Per poter realizzare un'attività significativa il Progetto ha lavorato in integrazione con operatori di altri progetti operati sul territorio della Provincia di Torino creando sinergie ed integrazioni che prevedessero la costruzione di reti intorno ai beneficiari finali volti all'acquisizione dello status di lavoratore regolare.

Si è partiti dal principio di un intervento che prendesse in carico la persona nel suo complesso e che l'accompagnasse in un percorso di crescita responsabilizzazione ed autonomia.

Operando con la popolazione di etnia ROM è stata fondamentale l'applicazione della buona prassi individuata dagli operatori già all'interno del progetto Equal Rom Cittadini d'Europa di "presa in carico globale", rivolta non solo all'azione progettuale, ma a 360 gradi su tutte le problematiche del nucleo familiare che possono produrre interferenze sull'effettiva attuazione del mandato del progetto.

Il progetto si è posto come obiettivo una maggiore integrazione socio lavorativa dei beneficiari finali.

Questo obiettivo si compone di ulteriori sotto obiettivi:

- ❑ Aumento delle persone in regola con i documenti
- ❑ Aumento del numero di persone in grado di comprendere e utilizzare la lingua italiana
- ❑ Aumento della capacità di orientarsi e muoversi nella ricerca di un'occupazione
- ❑ Aumento delle possibilità di inserimento lavorativo

Il progetto rivolto a un minimo di 60 destinatari ha visto coinvolti al termine 71 persone.

LE ATTIVITÀ

Si è proceduto con una fase di selezione ed individuazione dei destinatari.

Al fine di individuare i beneficiari finali all'interno della sede operativa del progetto si è attivato uno sportello informativo per permettere l'accesso alle informazioni relative al progetto, sia sul lavoro che sulle regolarizzazioni. L'esigenza è nata dal fatto che, dopo i primi mesi di lavoro, molti Rom, venuti a conoscenza del progetto, hanno iniziato a frequentare assiduamente la sede per avere informazioni, orientamento e consulenza relative alle attività e ai percorsi che avrebbero potuto intraprendere, anche in maniera autonoma, per cercare lavoro e risolvere le questioni relative ai documenti.

Lo sportello ha avuto luogo, a partire dal mese di gennaio, ogni giovedì dalle 09.30 alle 13.30 e ha visto il passaggio di circa 240 persone di cui:

- 180 per il percorso di regolarizzazione
- 60 per il percorso di inserimento in tirocinio lavorativo

Di questi 71 sono stati individuati come beneficiari finali (40 inseriti nel percorso di regolarizzazione e 31 in quello di inserimento lavorativo) le attività realizzate sono state le seguenti: :

Tutoraggio

L'attività di tutoraggio è un'attività complessiva che ha accompagnato il soggetto in tutte le fasi del progetto.

Il tutor individuato ha seguito la persona e l'ha accompagnato in tutte le fasi previste e non solo in quella di inserimento in azienda. Nella sua attività è stato supportato dal mediatore interculturale e/o in 2 casi da uno psicologo. Anche in tutti i percorsi di riconoscimento della legalità è rimasto il punto di riferimento centrale per la persona.

Il progetto è stato realizzato con il contributo di 30 operatori tra:

- Formatori
- Tutor
- Psicologi
- Mediatori
- Avvocati

Che anno operato in un costante coordinamento ed integrazione.

La personalizzazione dell'intervento è stata alla base di tutto dell'intervento proposto.

La possibilità di costruire un percorso personalizzato di tipo flessibile, ovvero adatto alle caratteristiche dei singoli partecipanti e tenendo conto delle caratteristiche, esigenze, vincoli e risorse che ciascuno può mettere in campo rispetto alla implementazione di un progetto di vita che ha come fine ultimo

l'essere cittadino con diritti e doveri e che possa contribuire lavorando alla sua crescita ed autonomia personale.

Al centro del progetto abbiamo inserito l'individuo con i suoi valori, i suoi interessi, le sue esigenze, le sue aspettative, i suoi vincoli e le sue risorse.

Il collegamento esistente tra l'RTI e tutti una serie di soggetti: dai servizi sociali alle istituzioni ai comuni a soggetti che operano in altri progetti cioè l'appartenenza ad una rete più o meno formalizzata, ha rappresentato un elemento di valore aggiunto di questo progetto.

Le attività che si sono realizzate sono :

1) Attività con i beneficiari:

- Individuazione beneficiari e presa in carico
- attività di regolarizzazione
- attività di orientamento
- attività di formazione
- attività di inserimento in tirocinio

2) Attività trasversali:

- attività di sensibilizzazione
- verifica e valutazione dei risultati
- Monitoraggio e Rendicontazione finale

ALCUNI DATI RELATIVAMENTE ALLE ATTIVITA' SUI BENEFICIARI

Percorso Regolarizzazione:

Non tutte le persone si trovavano in una situazione di "irregolarità" 2 erano in posizione "regolare" ma avevamo in posizione di irregolarità i figli minorenni.

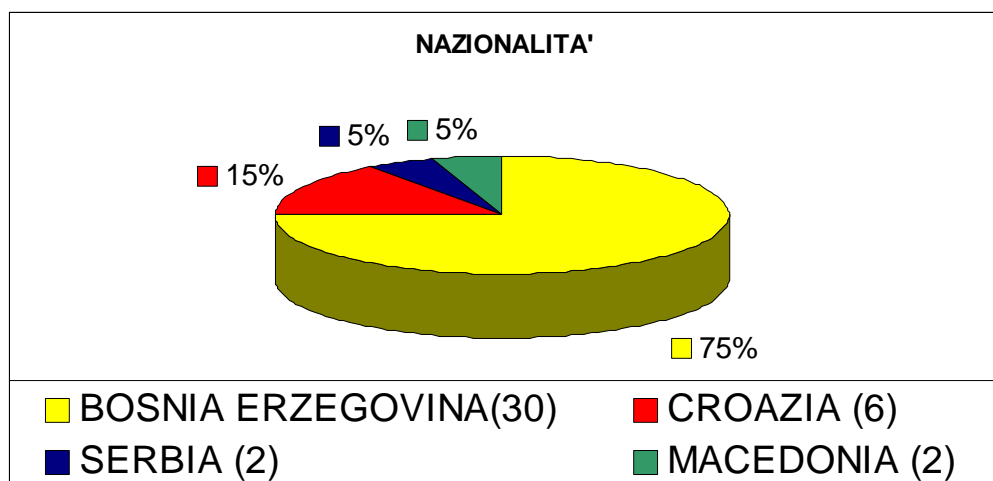
Su 180 persone sono stati selezionati 40 beneficiari finali di questi:

24 Donne e 16 Uomini

di questi

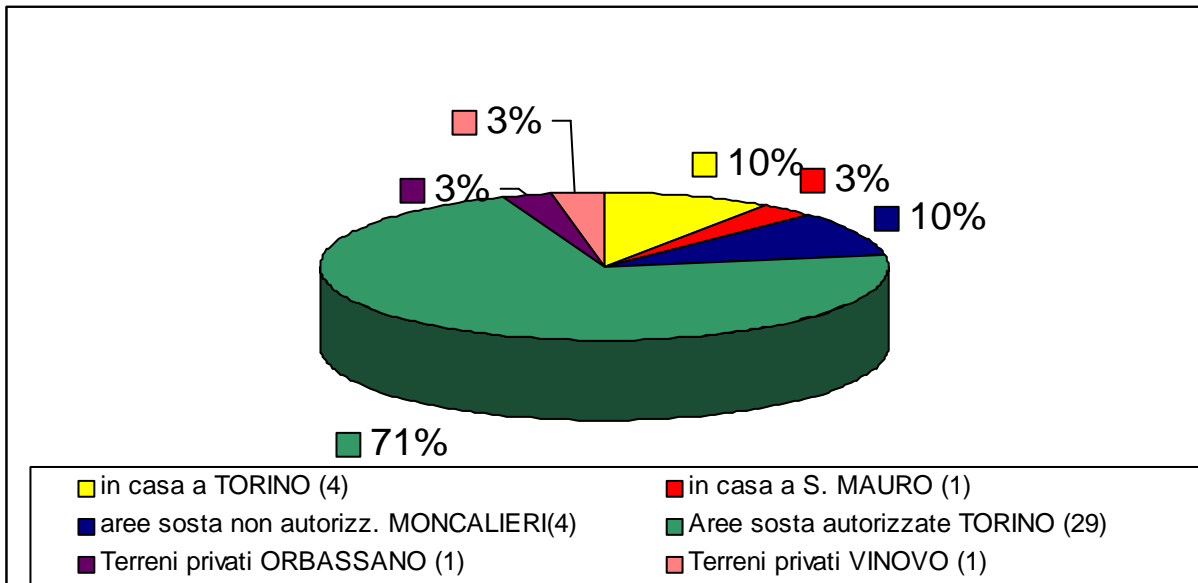
Nazione di Origine:

BOSNIA ERZEGOVINA(30)	75%
CROAZIA (6)	15%
SERBIA (2)	5%
MACEDONIA (2)	5%

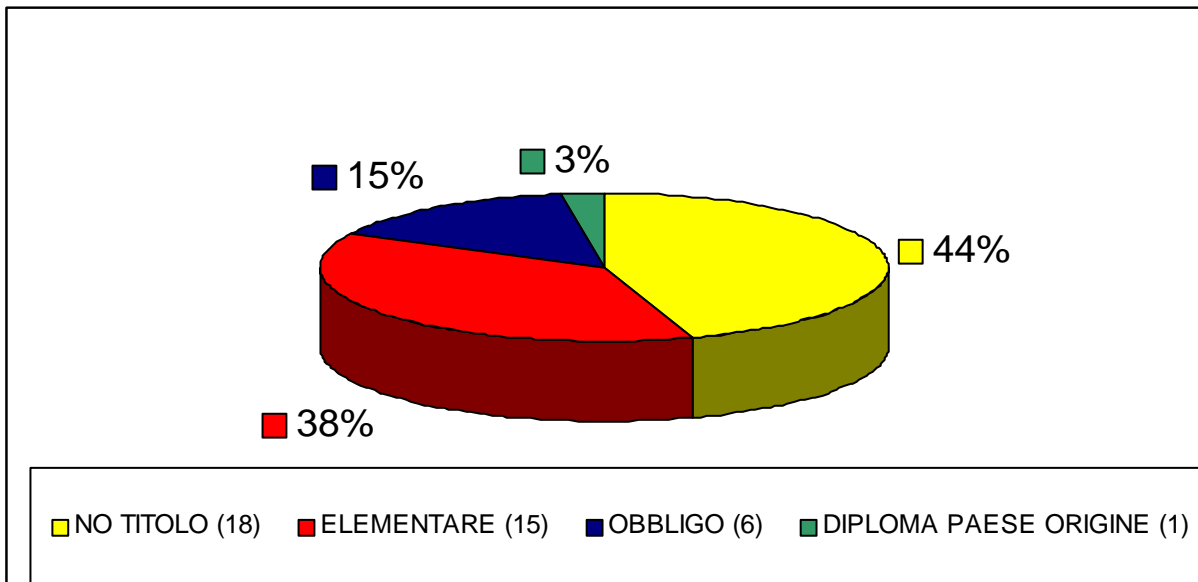


Attuale situazione abitativa:

in casa a TORINO (4)	10%
in casa a S. MAURO (1)	3%
aree sosta non autorizz. MONCALIERI(4)	10%
Aree sosta autorizzate TORINO (29)	73%
Terreni privati ORBASSANO (1)	3%
Terreni privati VINOVO (1)	3%



Scolarità



II

Tipologia di permesso di soggiorno ottenuto:

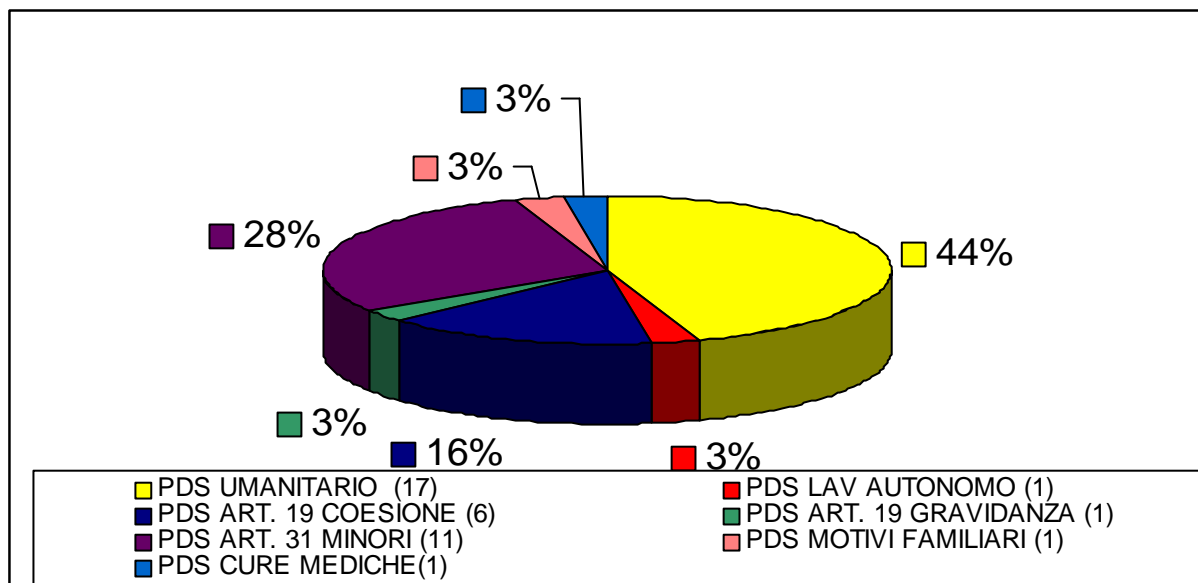
La richiesta di permesso di soggiorno per un familiare ha consentito anche la regolarizzazione della posizione di ben 26 minori.

- Permesso di Soggiorno Umanitario
- Permesso di Soggiorno per Lavoro Autonomo
- Permesso di Soggiorno art. 19 - Coesione con cittadino/a italiano
- Permesso di Soggiorno art. 19 - Tutela della gravidanza
- Permesso di Soggiorno art. 31 Tutela dei minori
- Permesso di Soggiorno motivi Familiari
- Permesso di Soggiorno per cure mediche

Per 18 di queste è possibile prevedere un percorso di iscrizione al Centro per l'Impiego e di entrata nel mercato del lavoro, 4 potrebbero essere identificati come disabili e rientrare nei progetti di inserimento lavorativo previsti dal Fondo Regionale Disabili.

L'apporto il sostegno e la professionalità dell'ASGI è stata fondamentale per la buona riuscita del progetto.

Punto di forza per i risultati conseguiti la disponibilità e la collaborazione di tutti gli enti: consolati, prefettura, questura comuni, con particolare attenzione della città di Torino e del supporto politico ed operativo della Provincia di Torino nella realizzazione dello stesso.



Criticità

La criticità pi grande che ravvisiamo e il riuscire a mantenere per coloro che ci sono riusciti lo status di “regolare” il continuare a seguire tutte le pratiche per la tutela e la regolarizzazione dei minori. Attività complesse che richiedono una grande attenzione e tempestività e capacità di relazionarsi con le varie amministrazioni da persone che in molti casi, grazie al progetto hanno appena conseguito la capacità di fare la propria firma.

Uno dei maggiori problemi in cui si sono imbattuti anche i nostri operatori è relativo agli errori di trascrizione delle documentazioni che riportano i dati anagrafici dei beneficiari. Problema che molti di loro (essendo analfabeti) non sono mai stati in grado di comprendere. Il problema è estremamente diffuso (1 caso su 3) e le correzioni di certificati, necessarie per il conseguimento di una documentazione corretta, ha richiesto mesi di lavoro e parecchi passaggi tra le varie amministrazioni.

Un'altra criticità riguarda il non essere riusciti a realizzare un canale privilegiato con il Tribunale dei Minori poiché molte delle regolarizzazioni possibili oggi passano attraverso l'art.31.

Un altro problema è mancata possibilità di avere una residenza, nonostante l'ottenimento del permesso di soggiorno, e quindi dei servizi connessi ad essa (SSN, carta d'identità... etc.).

Ultimo ma non per ordine di importanza è il problema relativo ai tempi burocratici per ottenere i documenti necessari alla regolarizzazione delle persone nel paese di origine (iscrizione anagrafica di minori, certificati di cittadinanza, iscrizioni al C.I.P.S., passaporti...) che ha dei tempi tecnici (5-8 mesi) che purtroppo sono molto elevati in particolar modo per questo progetto che ha avuto una durata di per solo 11 mesi complessivi. La regolarizzazione nel Paese d'origine è però requisito necessario per l'ottenimento di una posizione regolare sul territorio italiano. Questa discrepanza ha reso faticoso, e spesso ha ostacolato, il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti. Infatti, per alcuni beneficiari siamo ancora in attesa di concludere alcune azioni (ritiro del passaporto, ritiro dei certificati di nascita e cittadinanza, iscrizione al C.I.P.S.). Conseguenza di ciò è il fatto che alcuni permessi di soggiorno giacciono in Questura senza essere ritirati, a attualmente le persone risultano irregolari e poiché i Consolati non permettono il rinnovo dei passaporti in assenza di permesso di soggiorno si alimenta un circolo vizioso che in seguito si tramanda anche ai figli.

LA FORMAZIONE

Da subito è emersa una grossa necessità di formazione per le persone coinvolte.

Infatti più del 50% non possiede un titolo di studio e il 30% solo la licenza elementare e solo il rimanente 20% ha conseguito l'obbligo scolastico.

Per questo motivo oltre alla presa in carico individuale e ai percorsi di orientamento e tutoraggio personalizzato si sono realizzati dei percorsi formativi in piccoli gruppi.

All'interno del progetto sono stati realizzati 15 percorsi formativi:

- 5 corsi per aumentare l'occupabilità sulle tematiche della Ricerca attiva e delle politiche del lavoro che hanno visti coinvolti 24 beneficiari della durata di 18-12 ore
- 1 corso volto ad aumentare le competenze in materia di lavoro autonomo rivolto a 5 partecipanti
- 5 corsi finalizzati ad una maggiore conoscenza dei diritti/ doveri di cittadino della durata di 24/12 ore che ha visto coinvolti 28 beneficiari
- 2 corsi di alfabetizzazione lingua italiana della durata di 40 ore con la partecipazione di 7 beneficiari
- 1 corso di alfabetizzazione informatica della durata di 24 ore rivolto a 6 beneficiari
- 1 corso di toponomastica volto all'apprendimento di come raggiungere servizi e luoghi e sul movimento all'interno della città metropolitana della durata di 21 ore

L'attività di formazione è stata utile perché realizzata in piccoli gruppi e soprattutto per coloro che hanno frequentato il corso di alfabetizzazione alla lingua italiana (persone completamente analfabete anche nella lingua d'origine) di iniziare riconoscere l'alfabeto scritto e di riuscire a fare la propria firma. Inoltre i percorsi di Cittadinanza attiva hanno consentito di affrontare le tematiche legate ai diritti e ai doveri e a che cosa comporta il rapportarsi con le amministrazioni per mantenere lo status di "regolare" e l'importanza di tutelare da subito lo status dei minori al fine di non creare situazioni di "buchi" che non permettano più, a questi ultimi, il conseguimento della cittadinanza italiana.

La formazione e l'attività personalizzata di orientamento finalizzata alla ricerca attiva del lavoro hanno favorito un aumento dell'occupabilità e delle capacità di ricerca autonoma di un'occupazione.

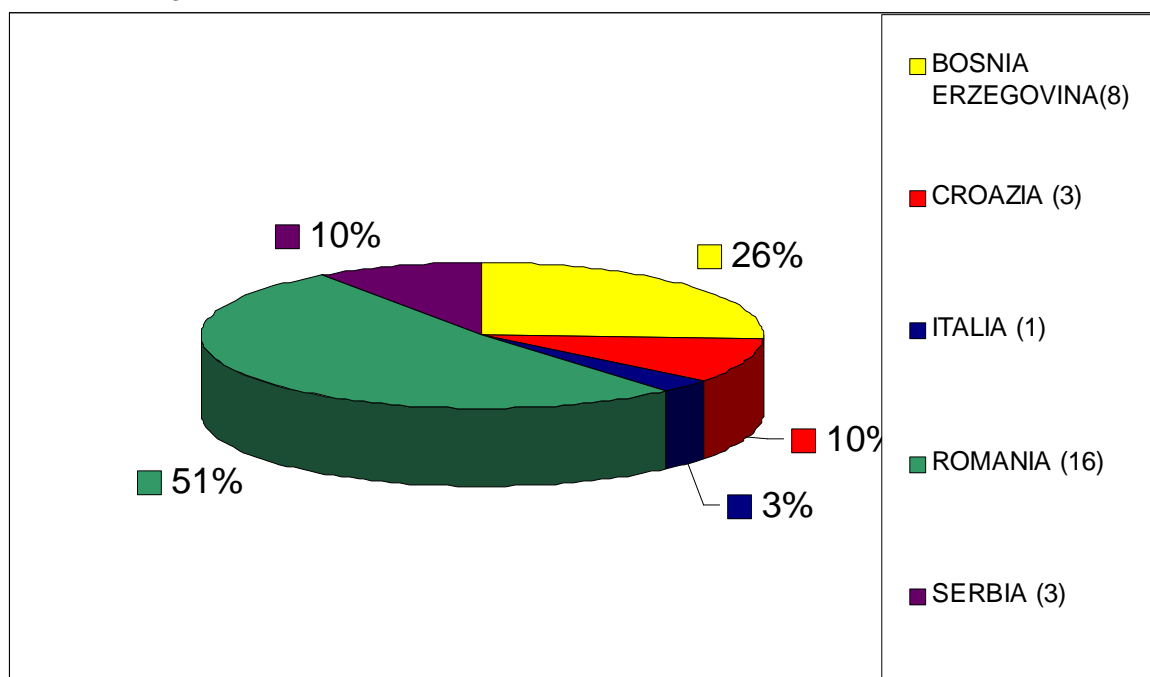
L'inserimento in tirocinio

Persone prese in carico 31

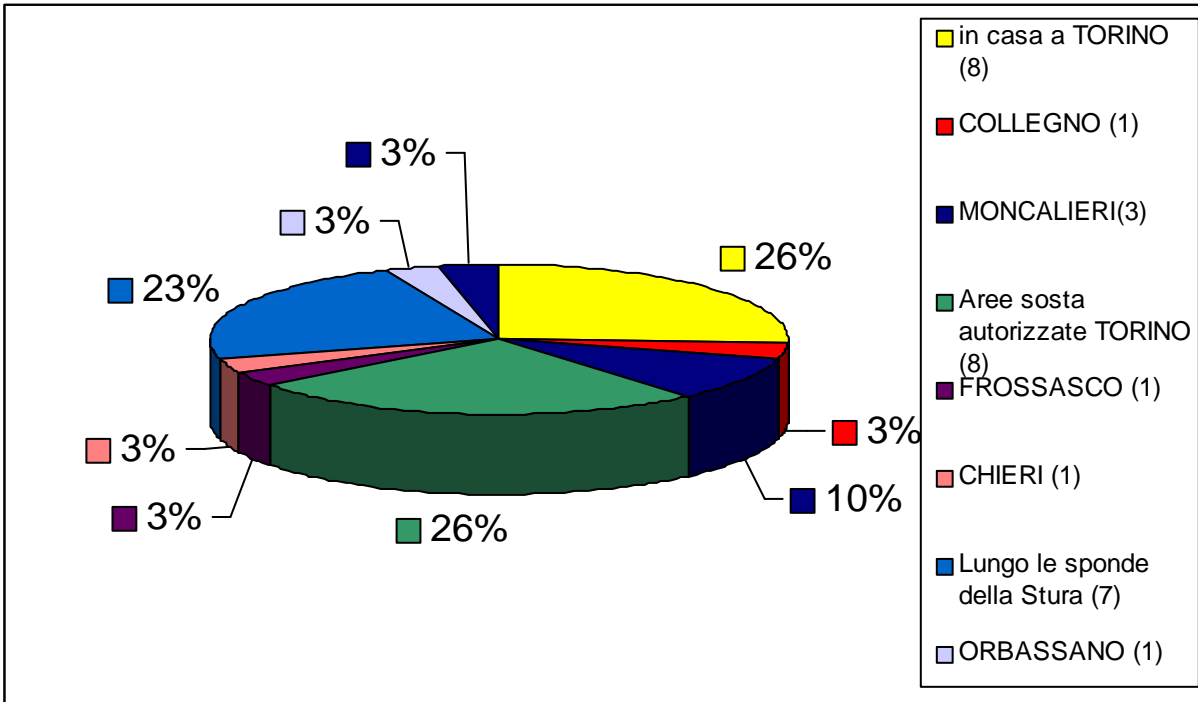
Di questi

14 Donne e 17 uomini

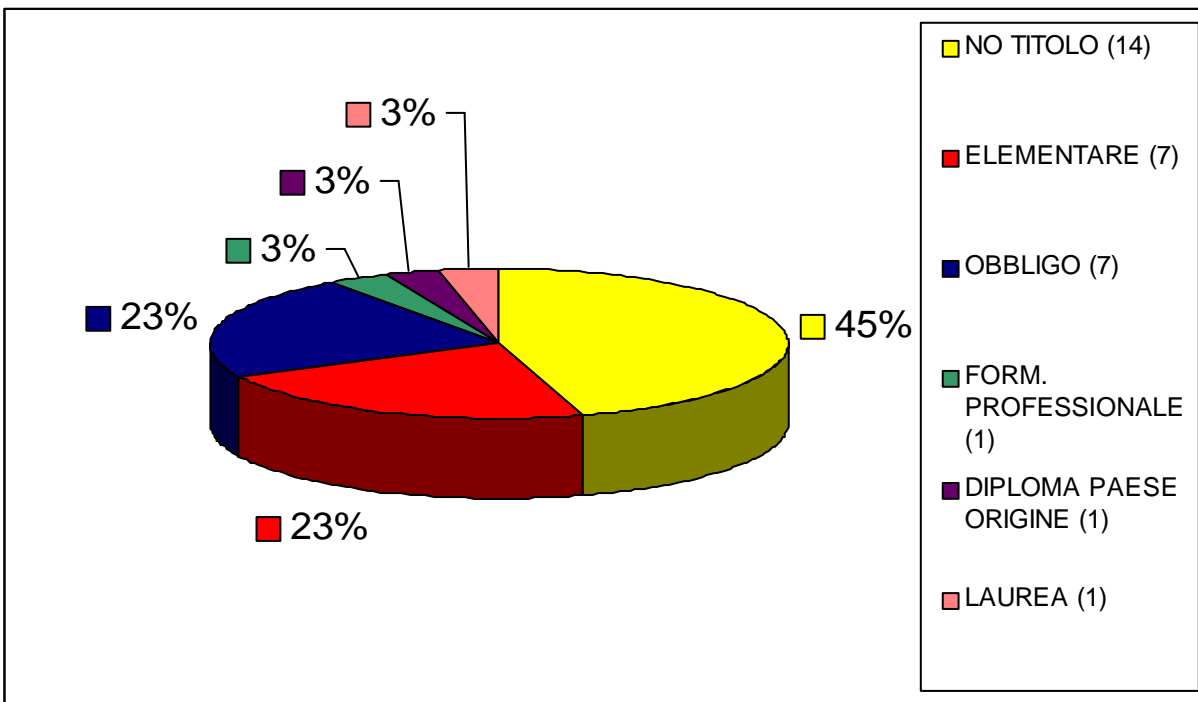
Nazione di origine:



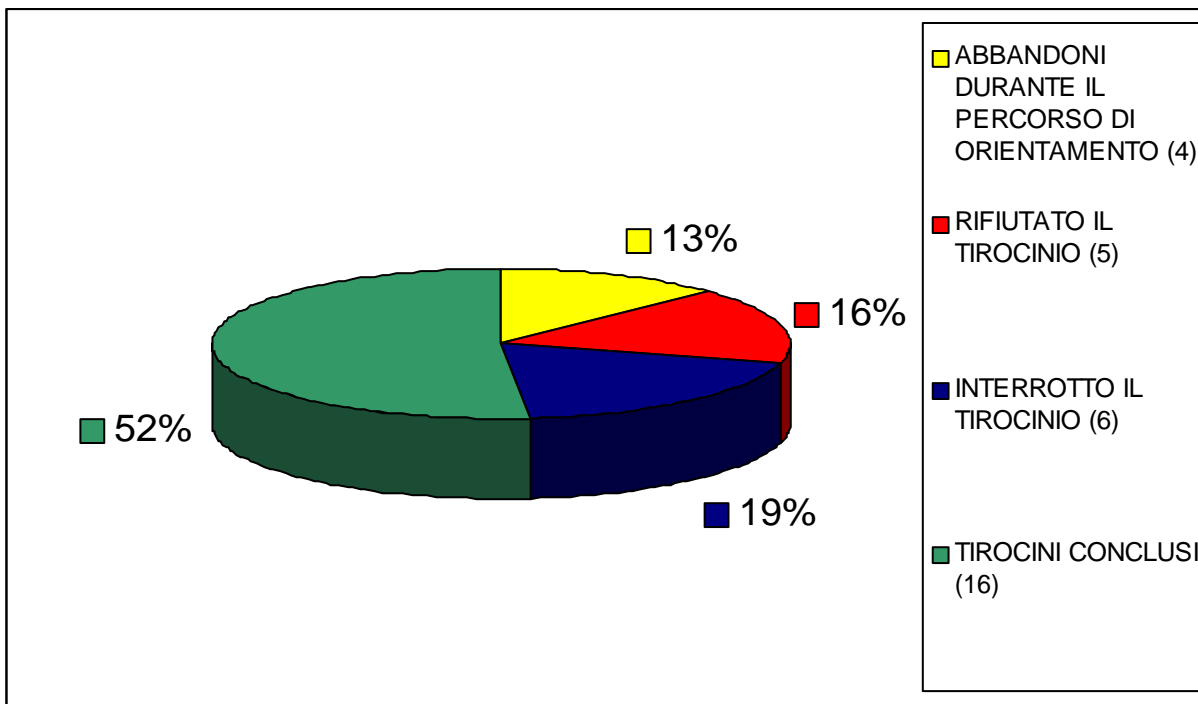
Attuale situazione abitativa:



Scolarità



Esito delle azioni:



Delle 16 persone che hanno concluso positivamente il tirocinio 3 sono state assunte e 6 persone operano con collaborazioni occasionali.

Criticità

La maggiore criticità è stata il periodo storico in cui si è realizzato il progetto, sia per il reperimento delle sedi di tirocinio (molte realtà produttive del territorio, comprese le cooperative sociali, hanno aperto lo stato di crisi e messo in cassa integrazione il proprio personale quindi non erano in grado di inserire altro personale) e ancor di più dal punto di vista occupazionale.

Altra criticità l'approvazione a "pacchetti" di 10 dei beneficiari che non consentiva l'individuazione di 1 o 2 persone anche con risorsa l'avvio immediato in tirocinio ma richiedeva il raggiungimento dei numeri 10 con quindi possibile perdita della disponibilità di sede del tirocinio.

CONCLUSIONI

Il progetto condensato in 11 mesi ha dato risultati insperati, nell'attuale situazione socio-economica e nel processo di integrazione di una popolazione che per problemi di usi, cultura e credenze ha manifestato in questi anni grosse difficoltà ad essere realizzata.

Resta da capire se si desidera che le relazioni e le buone prassi e le professionalità messe in campo possano continuare e con quali modalità.

Allegato dati¹

DATI Presenza ROM – SINTI Provincia di Torino²

Torino

1. Rom “balcanici”: ± 800 persone stanziali-residenti e non – stagionali-itineranti

a) Campi nomadi:

– “Aeroporto” (strada Aeroporto 235/25) – baracche/roulotte

– “Germagnano” (via Germagnano 13) – abitazioni in muratura monofamiliari.

b) Appartamenti in condominio e in fabbricati di edilizia popolare.

2. Rom rumeni: ± 700 persone stanzialità precaria e itineranti

a) Baracche e tendopoli lungo sponde di fiumi e torrenti.

b) Fabbriche dismesse, cascinali.

3. Altri (Rom “vlaḥ”, Camminanti, gruppi minori): ± 500 persone stagionali-itineranti

aree spontanee alla periferia della città (Barriera Milano, Vallette, confine Torino-Venaria, ecc.)

4. Sinti piemontesi: ± 430 persone (?) stanziali-residenti e non – itineranti

a) Campi nomadi:

– “Sangone” (c.so Unione Sovietica 655) – roulotte, camper e prefabbricati

– “Le Rose” (via S. Lega 50) – roulotte, camper e prefabbricati

– “Fioccardo” (c.so Moncalieri ang. Via Fioccardo) – area per giostrai che hanno cessato l’attività (di cui molti sono Sinti piemontesi).

b) Area giostre Pellerina – roulotte e case mobili.

Carmagnola

1. Sinti piemontesi: ± 270 persone stanziali-residenti

a) Abitazioni in muratura mono o plurifamiliari:

– via Cappellano (20 famiglie)

– via Agnelli (15 famiglie)

– strada Pramorano (12 famiglie).

Ivrea

1. Sinti piemontesi: ± 100 persone stanziali-residenti

a) Campo nomadi:

– strada vicinale Cascina Forneris (29 famiglie).

b) Abitazioni in muratura mono o plurifamiliari (1-3 famiglie).

Collegno

1. Rom “balcanici”: ± 200 persone stanziali-residenti

a) Campo nomadi:

– strada della Bernia 86 (28 famiglie).

b) Situazioni abitative di tipologia diversa (non verificata).

Nichelino

1. Sinti piemontesi: ± 85-100 persone stanziali-residenti

a) Abitazioni in muratura mono o plurifamiliari:

– ultimo tratto di Via Mascagni

– Strada Tetti Rolle

– unità abitative sparse sul territorio.

2. Rom “balcanici”: ± 15-20 persone stanziali

¹ Data antecedenti 2005 e quindi non ripondenti all’attualità per la popolazione ROM Rumena arrivata successivamente al processo di entrata nella comunità europea della Romania

² Dati ricerca “ROM E SINTI IN PIEMONTE” A dodici anni dalla legge regionale 10 giugno 1993, n. 26, “Interventi a favore della popolazione zingara – IRES anno 2005

località e tipologia abitativa non verificate.

Moncalieri

1. Rom "balcanici": ± 40 persone stanziali-residenti
 - a) area adiacente a fabbrica in disuso
 - b) area appartenente alla magistratura del Po.
2. Sinti piemontesi: presenza presunta - non accertata.

Villafranca Piemonte

1. Sinti piemontesi: ± 30-35 persone stanziali-residenti
 - a) Abitazioni mono o plurifamiliari in borgate o frazioni.

Pinerolo

1. Sinti piemontesi: ± 35 persone stanziali-residenti
 - a) Campo nomadi:
 - via S. Pietro Val Lemina (vicino al cimitero comunale).

Venaria Reale

1. Rom "balcanici": ± 25 persone stanziali-residenti
località e tipologia abitativa non verificate
 - è segnalata la presenza itinerante di Rom rumeni e di Rom "vlaç".

Fogizzo

1. Sinti piemontesi: ± 25 persone stanziali-residenti
 - a) Abitazioni in muratura mono o plurifamiliari (cascine ristrutturate).

San Giusto Canavese

1. Sinti piemontesi: ± 20-25 persone stanziali-residenti
località e tipologia abitativa non verificate.

Insedimenti minori

Sinti piemontesi: Carignano, Cavour, Druento, Frossasco, San Carlo Canavese, Torrazza Piemonte, Verolengo, Vinovo.
Rom balcanici: Orbassano, Poirino.

Presenza presunta o accertata non rilevata

Borgaro Torinese (Rom rumeni itineranti ?), Caselle Torinese (Sinti piemontesi), Chivasso (Sinti piemontesi), Cuorgnè (Sinti piemontesi), Grugliasco (Sinti piemontesi), Ivrea (Rom balcanici)⁵, Mazzè (Sinti piemontesi), Nole (Sinti piemontesi), Orbassano (Sinti piemontesi)⁶, Rivalta di Torino (Sinti piemontesi/Rom balcanici), Rivoli (Sinti piemontesi), San Francesco al Campo (Sinti piemontesi), San Giorgio Canavese (Sinti piemontesi), San Maurizio Canadese (Sinti piemontesi), San Mauro Torinese (Sinti piemontesi), Santena (Rom balcanici), Scalenghe (Sinti piemontesi), Settimo Torinese (Sinti piemontesi), Strambino (Sinti piemontesi), Venaria Reale (Sinti piemontesi/Rom rumeni-itineranti/ altri itineranti)⁷, Volpiano (Sinti piemontesi).


Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

 REGIONE
PIEMONTE

 PROVINCIA
DI TORINO

forcoop
formazione e consulenza per il sociale

SINAPSI
SINAPSI APPIRE - SINAPSI - SINAPSI

KAIROS

valdocco
cooperativa di promozione



T E C N I C H E

d' i n s e r i m e n t o

R O M

09:00 - 13:00

forcoop
u. gressoney 29/b - Torino

3 NOVEMBRE 2010

Seminario Finale

“Tecniche di Inserimento ROM” progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tramite la Regione Piemonte e la Provincia di Torino, che ha avuto come obiettivo l’inserimento socio lavorativo e la regolarizzazione di persone appartenenti all’etnia ROM.

Il progetto, realizzato dall'A.T.I. (associazione temporanea d'impresa) composta da Forcoop (capofila), Cooperativa Animazione Valdocco, Consorzio Kairos, Consorzio Sinapsi, con la collaborazione di ASGI, ha visto la partecipazione di 71 soggetti beneficiari che dal 10 novembre 2009 al 30 settembre 2010 sono stati coinvolti in un percorso di integrazione, regolarizzazione (sia nel paese di origine che in quello ospitante), inserimento formativo e lavorativo.

Per poter realizzare un'attività significativa il Progetto ha lavorato in integrazione con operatori di altri progetti operati sul territorio della Provincia di Torino creando sinergie ed integrazioni che prevedessero la costruzione di reti intorno ai beneficiari finali volti all'acquisizione dello status di lavoratore regolare.

Si è partiti dal principio di un intervento che prendesse in carico la persona nel suo complesso e che l'accompagnasse in un percorso di crescita responsabilizzazione ed autonomia.

Operando con la popolazione di etnia ROM è stata fondamentale l'applicazione della buona prassi individuata dagli operatori già all'interno del progetto Equal Rom Cittadini d'Europa di "presa in carico globale", rivolta non solo all'azione progettuale, ma a 360 gradi su tutte le problematiche del nucleo familiare che possono produrre interferenze sull'effettiva attuazione del mandato del progetto.

Il progetto si è posto come obiettivo una maggiore integrazione socio lavorativa dei beneficiari finali.

Questo obiettivo si compone di ulteriori sotto obiettivi:

- ❑ Aumento delle persone in regola con i documenti
- ❑ Aumento del numero di persone in grado di comprendere e utilizzare la lingua italiana
- ❑ Aumento della capacità di orientarsi e muoversi nella ricerca di un'occupazione
- ❑ Aumento delle possibilità di inserimento lavorativo

Il progetto rivolto a un minimo di 60 destinatari ha visto coinvolti al termine 71 persone.

LE ATTIVITÀ

Si è proceduto con una fase di selezione ed individuazione dei destinatari.

Al fine di individuare i beneficiari finali all'interno della sede operativa del progetto si è attivato uno sportello informativo per permettere l'accesso alle informazioni relative al progetto, sia sul lavoro che sulle regolarizzazioni. L'esigenza è nata dal fatto che, dopo i primi mesi di lavoro, molti Rom, venuti a conoscenza del progetto, hanno iniziato a frequentare assiduamente la sede per avere informazioni, orientamento e consulenza relative alle attività e ai percorsi che avrebbero potuto intraprendere, anche in maniera autonoma, per cercare lavoro e risolvere le questioni relative ai documenti.

Lo sportello ha avuto luogo, a partire dal mese di gennaio, ogni giovedì dalle 09.30 alle 13.30 e ha visto il passaggio di circa 240 persone di cui:

- 180 per il percorso di regolarizzazione
- 60 per il percorso di inserimento in tirocinio lavorativo

Di questi 71 sono stati individuati come beneficiari finali (40 inseriti nel percorso di regolarizzazione e 31 in quello di inserimento lavorativo) le attività realizzate sono state le seguenti: :

Tutoraggio

L'attività di tutoraggio è un'attività complessiva che ha accompagnato il soggetto in tutte le fasi del progetto.

Il tutor individuato ha seguito la persona e l'ha accompagnato in tutte le fasi previste e non solo in quella di inserimento in azienda. Nella sua attività è stato supportato dal mediatore interculturale e/o in 2 casi da uno psicologo. Anche in tutti i percorsi di riconoscimento della legalità è rimasto il punto di riferimento centrale per la persona.

Il progetto è stato realizzato con il contributo di 30 operatori tra:

- Formatori
- Tutor
- Psicologi
- Mediatori
- Avvocati

Che anno operato in un costante coordinamento ed integrazione.

La personalizzazione dell'intervento è stata alla base di tutto dell'intervento proposto.

La possibilità di costruire un percorso personalizzato di tipo flessibile, ovvero adatto alle caratteristiche dei singoli partecipanti e tenendo conto delle caratteristiche, esigenze, vincoli e risorse che ciascuno può mettere in campo rispetto alla implementazione di un progetto di vita che ha come fine ultimo

l'essere cittadino con diritti e doveri e che possa contribuire lavorando alla sua crescita ed autonomia personale.

Al centro del progetto abbiamo inserito l'individuo con i suoi valori, i suoi interessi, le sue esigenze, le sue aspettative, i suoi vincoli e le sue risorse.

Il collegamento esistente tra l'RTI e tutti una serie di soggetti: dai servizi sociali alle istituzioni ai comuni a soggetti che operano in altri progetti cioè l'appartenenza ad una rete più o meno formalizzata, ha rappresentato un elemento di valore aggiunto di questo progetto.

Le attività che si sono realizzate sono :

1) Attività con i beneficiari:

- Individuazione beneficiari e presa in carico
- attività di regolarizzazione
- attività di orientamento
- attività di formazione
- attività di inserimento in tirocinio

2) Attività trasversali:

- attività di sensibilizzazione
- verifica e valutazione dei risultati
- Monitoraggio e Rendicontazione finale

ALCUNI DATI RELATIVAMENTE ALLE ATTIVITA' SUI BENEFICIARI

Percorso Regolarizzazione:

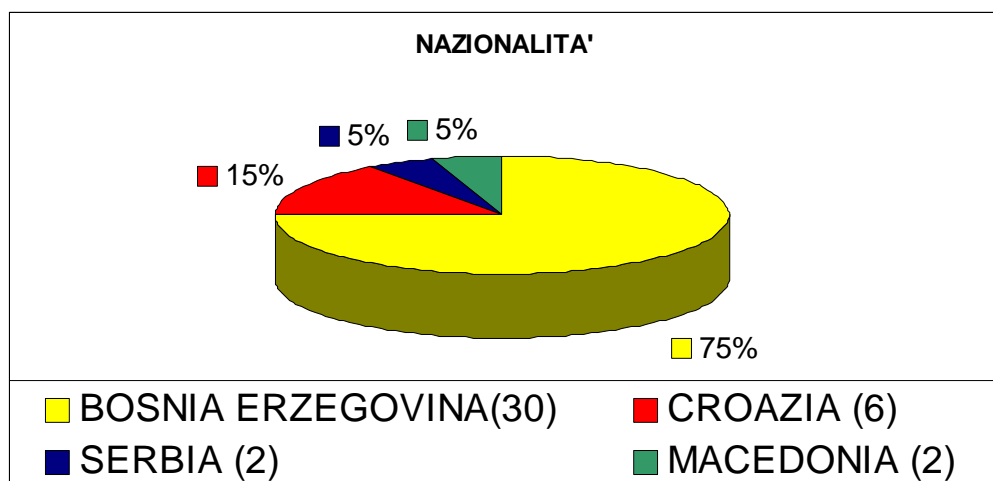
Non tutte le persone si trovavano in una situazione di "irregolarità" 2 erano in posizione "regolare" ma avevamo in posizione di irregolarità i figli minorenni.

Su 180 persone sono stati selezionati 40 beneficiari finali di questi:

24 Donne e 16 Uomini
di questi

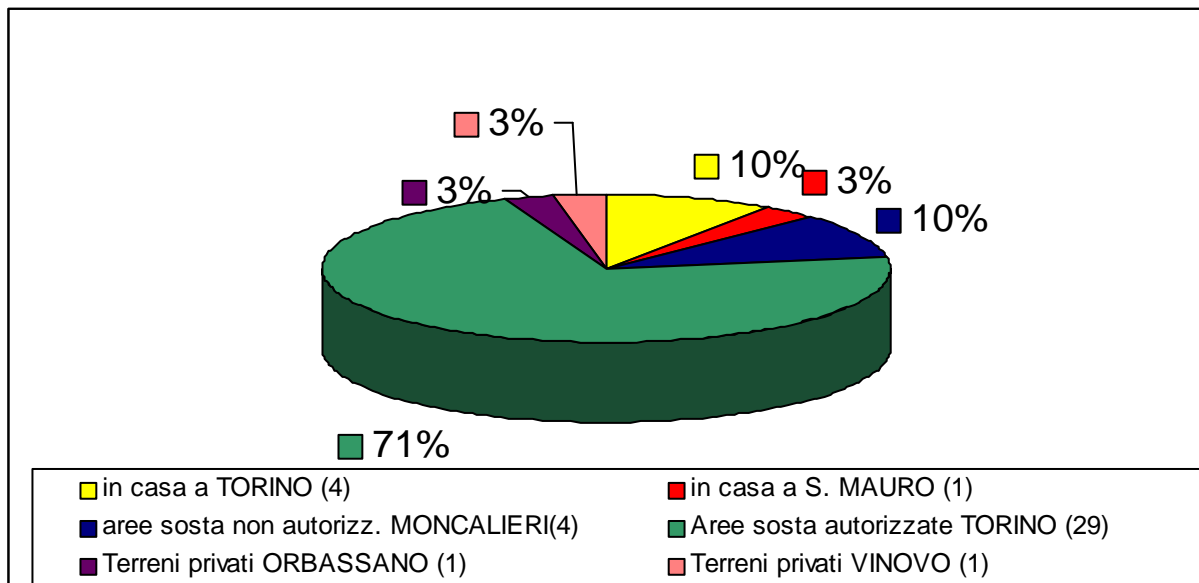
Nazione di Origine:

BOSNIA ERZEGOVINA(30)	75%
CROAZIA (6)	15%
SERBIA (2)	5%
MACEDONIA (2)	5%

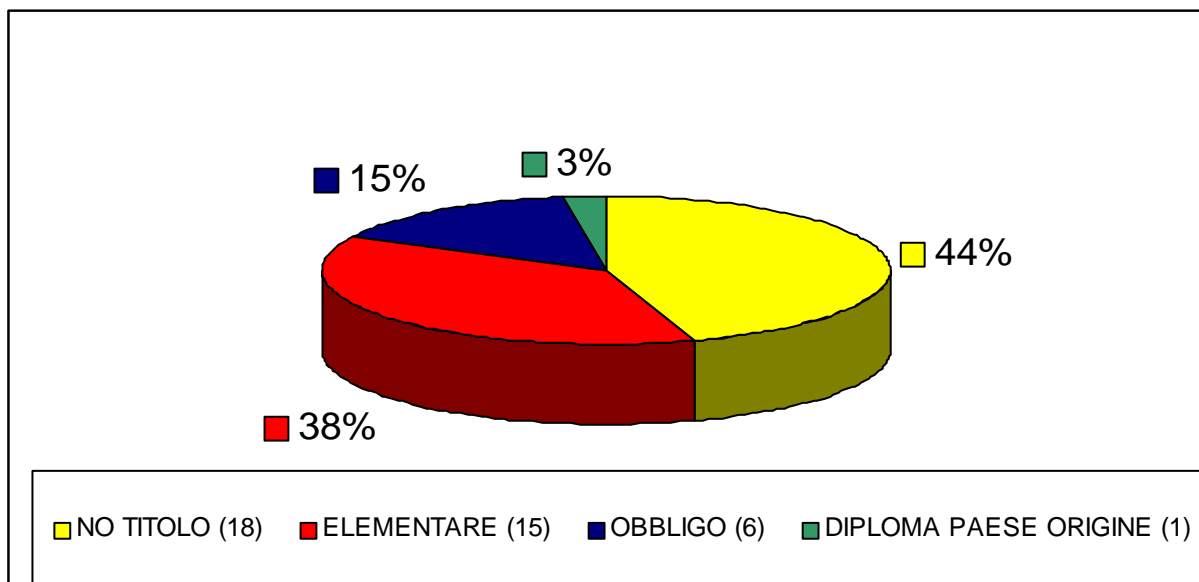


Attuale situazione abitativa:

in casa a TORINO (4)	10%
in casa a S. MAURO (1)	3%
aree sosta non autorizz. MONCALIERI(4)	10%
Aree sosta autorizzate TORINO (29)	73%
Terreni privati ORBASSANO (1)	3%
Terreni privati VINOVO (1)	3%



Scolarità



II

Tipologia di permesso di soggiorno ottenuto:

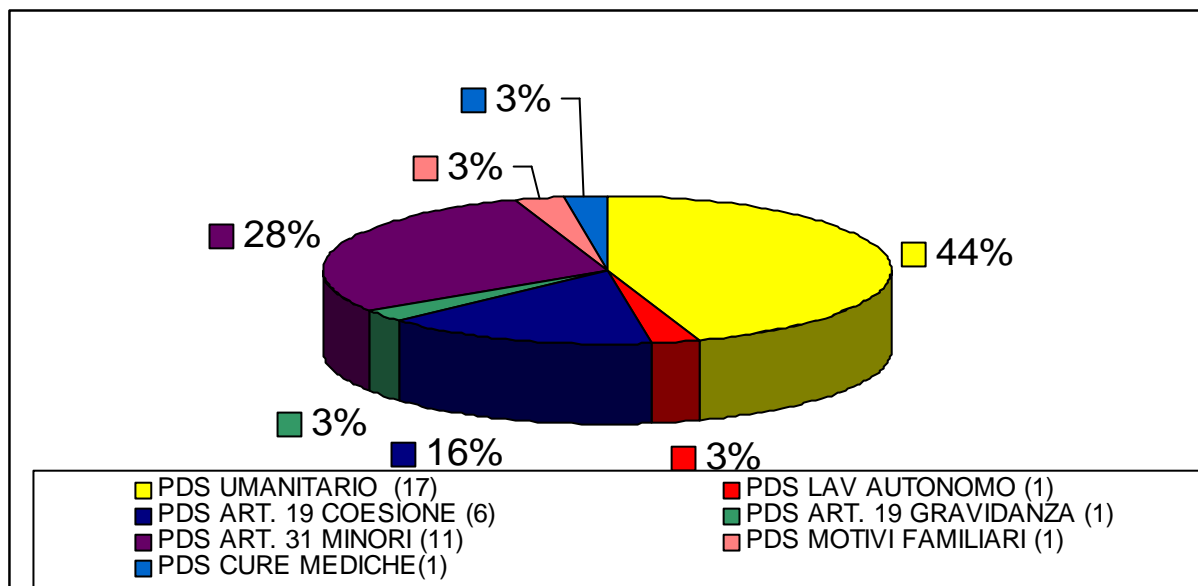
La richiesta di permesso di soggiorno per un familiare ha consentito anche la regolarizzazione della posizione di ben 26 minori.

- Permesso di Soggiorno Umanitario
- Permesso di Soggiorno per Lavoro Autonomo
- Permesso di Soggiorno art. 19 - Coesione con cittadino/a italiano
- Permesso di Soggiorno art. 19 - Tutela della gravidanza
- Permesso di Soggiorno art. 31 Tutela dei minori
- Permesso di Soggiorno motivi Familiari
- Permesso di Soggiorno per cure mediche

Per 18 di queste è possibile prevedere un percorso di iscrizione al Centro per l'Impiego e di entrata nel mercato del lavoro, 4 potrebbero essere identificati come disabili e rientrare nei progetti di inserimento lavorativo previsti dal Fondo Regionale Disabili.

L'apporto il sostegno e la professionalità dell'ASGI è stata fondamentale per la buona riuscita del progetto.

Punto di forza per i risultati conseguiti la disponibilità e la collaborazione di tutti gli enti: consolati, prefettura, questura comuni, con particolare attenzione della città di Torino e del supporto politico ed operativo della Provincia di Torino nella realizzazione dello stesso.



Criticità

La criticità pi grande che ravvisiamo e il riuscire a mantenere per coloro che ci sono riusciti lo status di “regolare” il continuare a seguire tutte le pratiche per la tutela e la regolarizzazione dei minori. Attività complesse che richiedono una grande attenzione e tempestività e capacità di relazionarsi con le varie amministrazioni da persone che in molti casi, grazie al progetto hanno appena conseguito la capacità di fare la propria firma.

Uno dei maggiori problemi in cui si sono imbattuti anche i nostri operatori è relativo agli errori di trascrizione delle documentazioni che riportano i dati anagrafici dei beneficiari. Problema che molti di loro (essendo analfabeti) non sono mai stati in grado di comprendere. Il problema è estremamente diffuso (1 caso su 3) e le correzioni di certificati, necessarie per il conseguimento di una documentazione corretta, ha richiesto mesi di lavoro e parecchi passaggi tra le varie amministrazioni.

Un'altra criticità riguarda il non essere riusciti a realizzare un canale privilegiato con il Tribunale dei Minori poiché molte delle regolarizzazioni possibili oggi passano attraverso l'art.31.

Un altro problema è mancata possibilità di avere una residenza, nonostante l'ottenimento del permesso di soggiorno, e quindi dei servizi connessi ad essa (SSN, carta d'identità... etc.).

Ultimo ma non per ordine di importanza è il problema relativo ai tempi burocratici per ottenere i documenti necessari alla regolarizzazione delle persone nel paese di origine (iscrizione anagrafica di minori, certificati di cittadinanza, iscrizioni al C.I.P.S., passaporti...) che ha dei tempi tecnici (5-8 mesi) che purtroppo sono molto elevati in particolar modo per questo progetto che ha avuto una durata di per solo 11 mesi complessivi. La regolarizzazione nel Paese d'origine è però requisito necessario per l'ottenimento di una posizione regolare sul territorio italiano. Questa discrepanza ha reso faticoso, e spesso ha ostacolato, il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti. Infatti, per alcuni beneficiari siamo ancora in attesa di concludere alcune azioni (ritiro del passaporto, ritiro dei certificati di nascita e cittadinanza, iscrizione al C.I.P.S.). Conseguenza di ciò è il fatto che alcuni permessi di soggiorno giacciono in Questura senza essere ritirati, a attualmente le persone risultano irregolari e poiché i Consolati non permettono il rinnovo dei passaporti in assenza di permesso di soggiorno si alimenta un circolo vizioso che in seguito si tramanda anche ai figli.

LA FORMAZIONE

Da subito è emersa una grossa necessità di formazione per le persone coinvolte.

Infatti più del 50% non possiede un titolo di studio e il 30% solo la licenza elementare e solo il rimanente 20% ha conseguito l'obbligo scolastico.

Per questo motivo oltre alla presa in carico individuale e ai percorsi di orientamento e tutoraggio personalizzato si sono realizzati dei percorsi formativi in piccoli gruppi.

All'interno del progetto sono stati realizzati 15 percorsi formativi:

- 5 corsi per aumentare l'occupabilità sulle tematiche della Ricerca attiva e delle politiche del lavoro che hanno visti coinvolti 24 beneficiari della durata di 18-12 ore
- 1 corso volto ad aumentare le competenze in materia di lavoro autonomo rivolto a 5 partecipanti
- 5 corsi finalizzati ad una maggiore conoscenza dei diritti/doveri di cittadino della durata di 24/12 ore che ha visto coinvolti 28 beneficiari
- 2 corsi di alfabetizzazione lingua italiana della durata di 40 ore con la partecipazione di 7 beneficiari
- 1 corso di alfabetizzazione informatica della durata di 24 ore rivolto a 6 beneficiari
- 1 corso di toponomastica volto all'apprendimento di come raggiungere servizi e luoghi e sul movimento all'interno della città metropolitana della durata di 21 ore

L'attività di formazione è stata utile perché realizzata in piccoli gruppi e soprattutto per coloro che hanno frequentato il corso di alfabetizzazione alla lingua italiana (persone completamente analfabete anche nella lingua d'origine) di iniziare riconoscere l'alfabeto scritto e di riuscire a fare la propria firma. Inoltre i percorsi di Cittadinanza attiva hanno consentito di affrontare le tematiche legate ai diritti e ai doveri e a che cosa comporta il rapportarsi con le amministrazioni per mantenere lo status di "regolare" e l'importanza di tutelare da subito lo status dei minori al fine di non creare situazioni di "buchi" che non permettano più, a questi ultimi, il conseguimento della cittadinanza italiana.

La formazione e l'attività personalizzata di orientamento finalizzata alla ricerca attiva del lavoro hanno favorito un aumento dell'occupabilità e delle capacità di ricerca autonoma di un'occupazione.

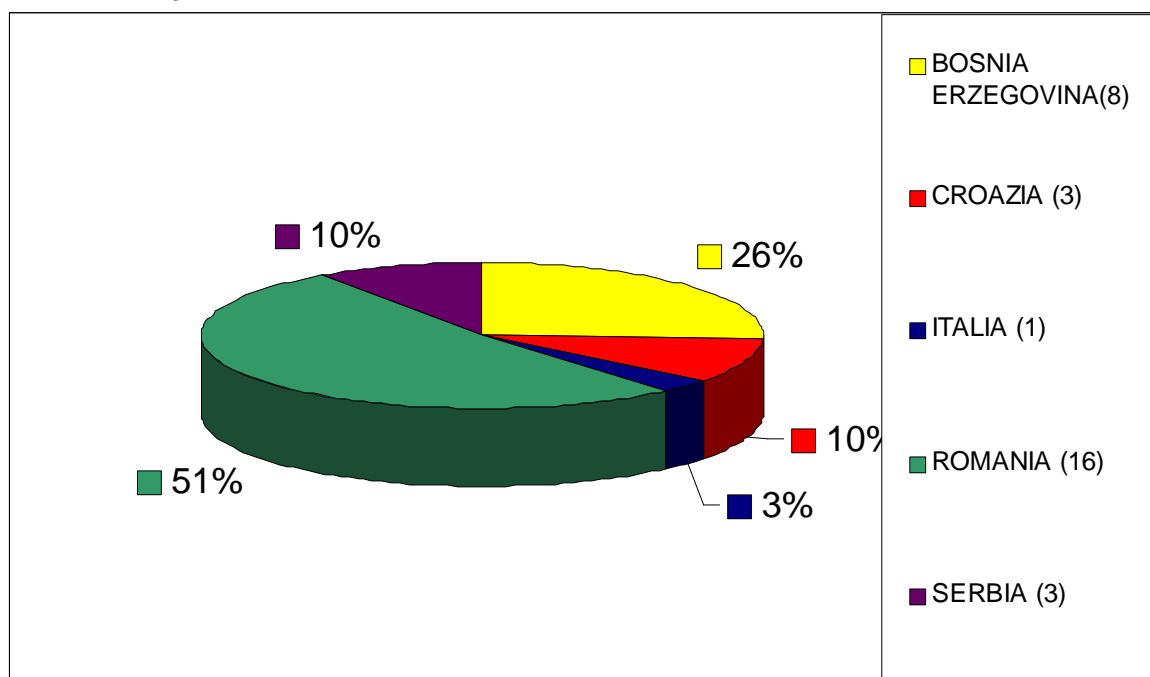
L'inserimento in tirocinio

Persone prese in carico 31

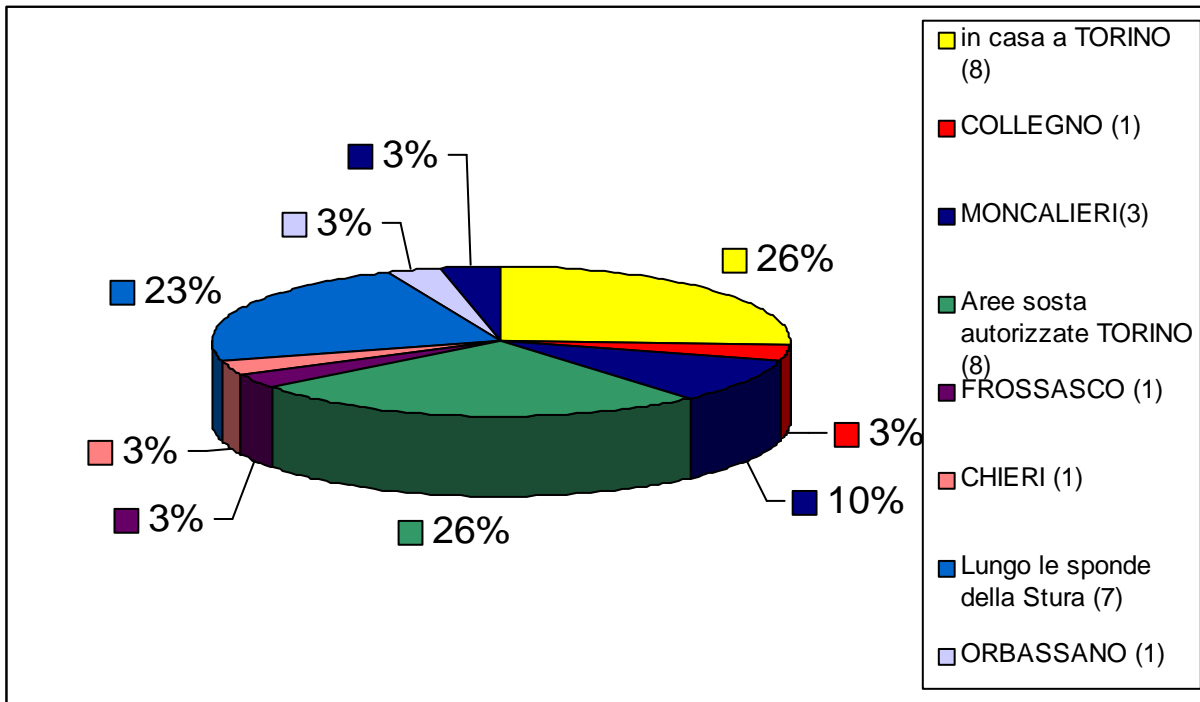
Di questi

14 Donne e 17 uomini

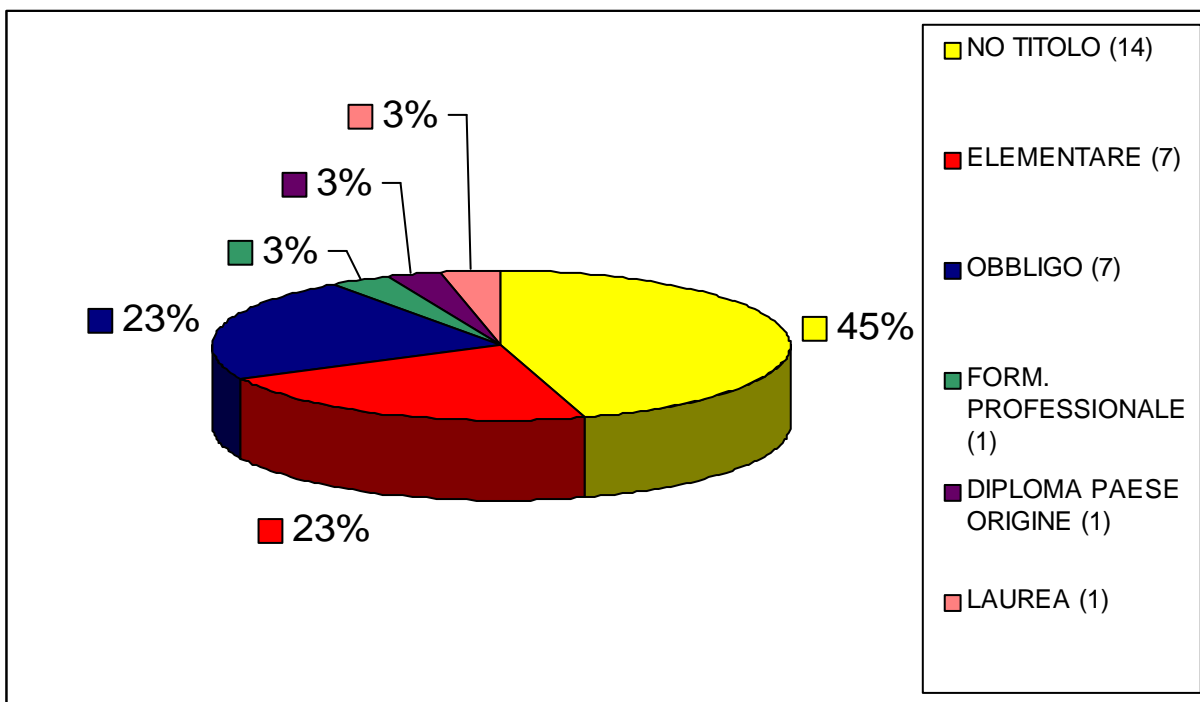
Nazione di origine:



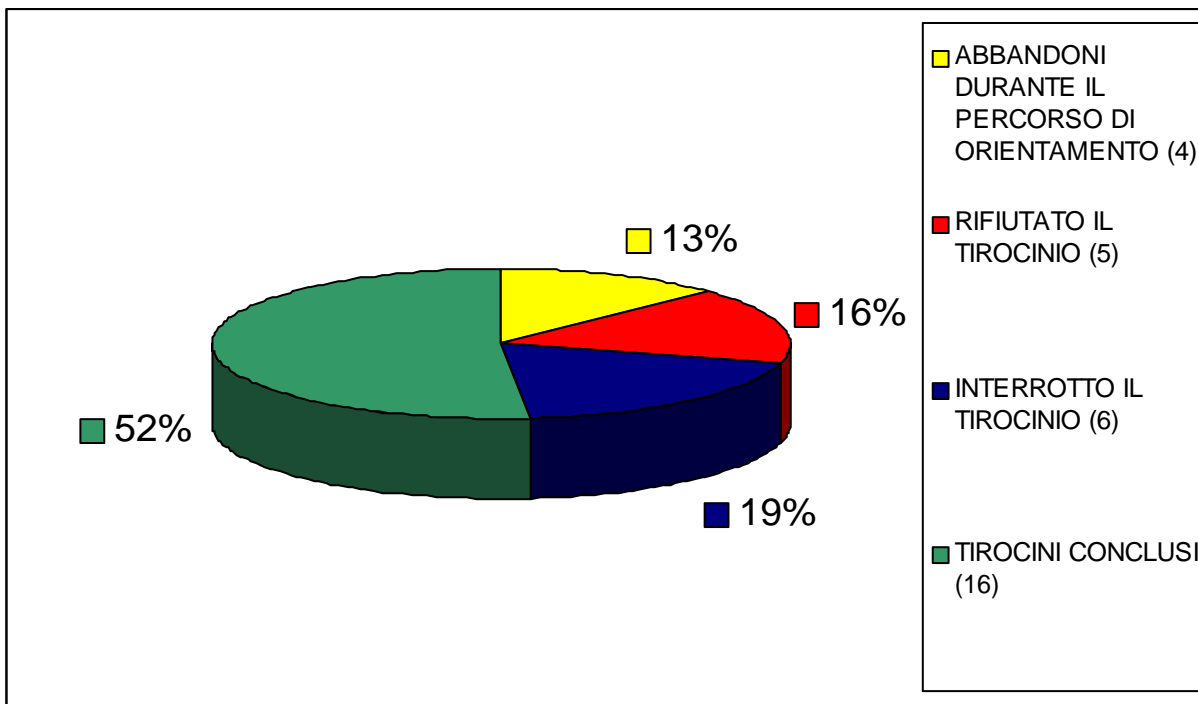
Attuale situazione abitativa:



Scolarità



Esito delle azioni:



Delle 16 persone che hanno concluso positivamente il tirocinio 3 sono state assunte e 6 persone operano con collaborazioni occasionali.

Criticità

La maggiore criticità è stata il periodo storico in cui si è realizzato il progetto, sia per il reperimento delle sedi di tirocinio (molte realtà produttive del territorio, comprese le cooperative sociali, hanno aperto lo stato di crisi e messo in cassa integrazione il proprio personale quindi non erano in grado di inserire altro personale) e ancor di più dal punto di vista occupazionale.

Altra criticità l'approvazione a "pacchetti" di 10 dei beneficiari che non consentiva l'individuazione di 1 o 2 persone anche con risorsa l'avvio immediato in tirocinio ma richiedeva il raggiungimento dei numeri 10 con quindi possibile perdita della disponibilità di sede del tirocinio.

CONCLUSIONI

Il progetto condensato in 11 mesi ha dato risultati insperati, nell'attuale situazione socio-economica e nel processo di integrazione di una popolazione che per problemi di usi, cultura e credenze ha manifestato in questi anni grosse difficoltà ad essere realizzata.

Resta da capire se si desidera che le relazioni e le buone prassi e le professionalità messe in campo possano continuare e con quali modalità.

Allegato dati¹

DATI Presenza ROM – SINTI Provincia di Torino²

Torino

1. Rom “balcanici”: ± 800 persone stanziali-residenti e non – stagionali-itineranti

a) Campi nomadi:

– “Aeroporto” (strada Aeroporto 235/25) – baracche/roulotte

– “Germagnano” (via Germagnano 13) – abitazioni in muratura monofamiliari.

b) Appartamenti in condominio e in fabbricati di edilizia popolare.

2. Rom rumeni: ± 700 persone stanzialità precaria e itineranti

a) Baracche e tendopoli lungo sponde di fiumi e torrenti.

b) Fabbriche dismesse, cascinali.

3. Altri (Rom “vlaç”, Camminanti, gruppi minori): ± 500 persone stagionali-itineranti

aree spontanee alla periferia della città (Barriera Milano, Vallette, confine Torino-Venaria, ecc.)

4. Sinti piemontesi: ± 430 persone (?) stanziali-residenti e non – itineranti

a) Campi nomadi:

– “Sangone” (c.so Unione Sovietica 655) – roulotte, camper e prefabbricati

– “Le Rose” (via S. Lega 50) – roulotte, camper e prefabbricati

– “Fioccardo” (c.so Moncalieri ang. Via Fioccardo) – area per giostrai che hanno cessato l’attività (di cui molti sono Sinti piemontesi).

b) Area giostre Pellerina – roulotte e case mobili.

Carmagnola

1. Sinti piemontesi: ± 270 persone stanziali-residenti

a) Abitazioni in muratura mono o plurifamiliari:

– via Cappellano (20 famiglie)

– via Agnelli (15 famiglie)

– strada Pramorano (12 famiglie).

Ivrea

1. Sinti piemontesi: ± 100 persone stanziali-residenti

a) Campo nomadi:

– strada vicinale Cascina Forneris (29 famiglie).

b) Abitazioni in muratura mono o plurifamiliari (1-3 famiglie).

Collegno

1. Rom “balcanici”: ± 200 persone stanziali-residenti

a) Campo nomadi:

– strada della Bernia 86 (28 famiglie).

b) Situazioni abitative di tipologia diversa (non verificata).

Nichelino

1. Sinti piemontesi: ± 85-100 persone stanziali-residenti

a) Abitazioni in muratura mono o plurifamiliari:

– ultimo tratto di Via Mascagni

– Strada Tetti Rolle

– unità abitative sparse sul territorio.

2. Rom “balcanici”: ± 15-20 persone stanziali

¹ Data antecedenti 2005 e quindi non ripondenti all’attualità per la popolazione ROM Rumena arrivata successivamente al processo di entrata nella comunità europea della Romania

² Dati ricerca “ROM E SINTI IN PIEMONTE” A dodici anni dalla legge regionale 10 giugno 1993, n. 26, “Interventi a favore della popolazione zingara – IRES anno 2005

località e tipologia abitativa non verificate.

Moncalieri

1. Rom "balcanici": ± 40 persone stanziali-residenti
 - a) area adiacente a fabbrica in disuso
 - b) area appartenente alla magistratura del Po.
2. Sinti piemontesi: presenza presunta - non accertata.

Villafranca Piemonte

1. Sinti piemontesi: ± 30-35 persone stanziali-residenti
 - a) Abitazioni mono o plurifamiliari in borgate o frazioni.

Pinerolo

1. Sinti piemontesi: ± 35 persone stanziali-residenti
 - a) Campo nomadi:
 - via S. Pietro Val Lemina (vicino al cimitero comunale).

Venaria Reale

1. Rom "balcanici": ± 25 persone stanziali-residenti
località e tipologia abitativa non verificate
 - è segnalata la presenza itinerante di Rom rumeni e di Rom "vlaç".

Fogizzo

1. Sinti piemontesi: ± 25 persone stanziali-residenti
 - a) Abitazioni in muratura mono o plurifamiliari (cascine ristrutturate).

San Giusto Canavese

1. Sinti piemontesi: ± 20-25 persone stanziali-residenti
località e tipologia abitativa non verificate.

Insedimenti minori

Sinti piemontesi: Carignano, Cavour, Druento, Frossasco, San Carlo Canavese, Torrazza Piemonte, Verolengo, Vinovo.
Rom balcanici: Orbassano, Poirino.

Presenza presunta o accertata non rilevata

Borgaro Torinese (Rom rumeni itineranti ?), Caselle Torinese (Sinti piemontesi), Chivasso (Sinti piemontesi), Cuorgnè (Sinti piemontesi), Grugliasco (Sinti piemontesi), Ivrea (Rom balcanici)⁵, Mazzè (Sinti piemontesi), Nole (Sinti piemontesi), Orbassano (Sinti piemontesi)⁶, Rivalta di Torino (Sinti piemontesi/Rom balcanici), Rivoli (Sinti piemontesi), San Francesco al Campo (Sinti piemontesi), San Giorgio Canavese (Sinti piemontesi), San Maurizio Canadese (Sinti piemontesi), San Mauro Torinese (Sinti piemontesi), Santena (Rom balcanici), Scalenghe (Sinti piemontesi), Settimo Torinese (Sinti piemontesi), Strambino (Sinti piemontesi), Venaria Reale (Sinti piemontesi/Rom rumeni-itineranti/ altri itineranti)⁷, Volpiano (Sinti piemontesi).